N. 170 — Venerdì 21 Giugno — ANNO XXXV = 1901 TORINO — Venerdì 21 Giugno — N. 170

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Rosa Giuglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, . . . Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50
Supplementi, Numeri ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
I pagamenti si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di 30 di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 200 - in 3ª pag. (Sport e Echi) del giornale Lire 0 50 — Corrispondenze prov. Cent. 40 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Il vivace dibattito sulla politica interna.

L'Estrema Sinistra sempre rumorosa.

(Per filo diretto da Montecitorio alla «Stampa»)

Seduta del 20 giugno.

Roma, 20, sera.

Presidenza del presidente Villa.
La seduta comincia alle ore 14,5.

Sulla questione dei corrieri giornalieri.

ROSSI TEOFILO, CALISSANO e DANEO EDOARDO interrogano il ministro dei lavori pubblici sulla grave questione dei corrieri giornalieri che si agita in tutta l'Alta Italia per la recente modificazione apportata dalla Società ferroviaria, per sapere se intenda studiare e proporre un temperamento atto a conciliare le esigenze dell'Amministrazione ferroviaria e gli interessi dei corrieri, così utili al piccolo commercio ed ai privati.

NICCOLINI, sottosegretario dei lavori pubblici, risponde che non si può considerare illegale la modificazione lamentata dagli interessati; tuttavia, riconoscendo giusto la lagnanza degli interessati, l'Amministrazione ha raccomandato alla Società una benevola applicazione delle disposizioni regolamentari, ed ha avuto l'assicurazione che, salvo più maturi studi, si rispetteranno i biglietti di abbonamento concessi sino ad ora.

ROSSI TEOFILO si dichiara in parte soddisfatto, augurando che non venga alterato lo stato quo.

CALISSANO è d'avviso che la misura presa sia illegale.

Pel Comune di Ponzano.

VIGNA interroga il ministro dell'interno per sapere se non creda di prendere provvedimenti per restituire l'Amministrazione del Comune di Ponzano (Alessandria) al suo retto funzionamento.

RONCHETTI, sottosegretario dell'interno, risponde che, non risultando al Ministero che la Amministrazione commetta irregolarità, non può prendere nessun provvedimento.

VIGNA osserva che l'Amministrazione comunale, astenendosi la maggioranza dei consiglieri, usurpa le funzioni del Consiglio, e crede che il Governo debba sciogliere l'Amministrazione.

Sorteggio dei deputati.

Rimangono assegnati alla categoria dei magistrati i seguenti: Batteilli, Berenini, Codacci-Pisanelli, Fede, Majorana ed Orlando; alla categoria generale gli onorevoli Alessio, L. Bianchi, Bovio, Fradeletto, Landucci, L. Lazzatti e Manzatto.

Si riprende la discussione del

Bilancio dell'interno.

In questo momento l'aula è popolatissima; le tribune sono addirittura rigurgitanti, ritenendosi che oggi parleranno Giolitti e Zanardelli: invece il primo parlerà domani, il secondo posdomani, poco avanti il voto.

Mentre nessuno ha badato alle interrogazioni, la Camera si interessa subito alla discussione del bilancio dell'interno. Ha la parola l'on. Gavazzi, che parla dalla Destra.

Un oratore di Destra.

GAVAZZI (Destra) dice che bastano le leggi esistenti a proteggere la libertà del lavoro: la colpa è degli uomini che devono applicarle.

Nota come negli ultimi scioperi non si sia rispettata la libertà del lavoro. Ricorda come nel recente sciopero di Milano dei muratori che erano soddisfatti delle condizioni loro, erano costretti, piangenti, ad abbandonare il lavoro, e che, piangendo, rilasciavano dichiarazioni di aver dovuto subire violenze che non erano mai avvenute. Legge nei giornali le narrazioni di alcuno di queste violenze *(rivissime interruzioni all'Estrema Sinistra, approvazioni a Destra)* e afferma che in alcuni casi le guardie ed i carabinieri assistevano indifferenti alle violenze degli scioperanti contro la libertà di quelli che volevano lavorare.

Accenna altresì ad un paese del contado milanese le invidiabili condizioni di agiatezza, dove pure i contadini si trascinano di sciopero in sciopero perchè vi si annidarono affissi e manifesti che minacciavano l'incendio dei cascinotti. *(Vivissime interruzioni a Sinistra; commenti)* Ora bisogna tener conto che i guanti rossi ai cascinotti tornavano di danno ai contadini, che ne sono proprietari. I contadini affermarono che avrebbero seguitato a lavorare senza quella minaccia; e qualche cascinotto fu davvero abbruciato! *(Impressione; vive interruzioni all'Estrema Sinistra)*

Narra di un operaio che non volea scioperare, e fu condotto per forza fra gli scioperanti e malmenato.

TURATI: «E' falso!»

Il PRESIDENTE richiama gli interruttori al rispetto della libertà di discussione e della dignità dell'Assemblea. *(Bene!)*

FERRI: «Libertà di parola e di apprezzamento, sì; ma bisogna citare fatti veri.»

GAVAZZI: «Sono tanto veri che non sono stati dai giornali conservatori, meno la *Perseveranza*, ma dal *Secolo* e dalla *Lombardia*.»

TURATI: «Ebbene, è roba falsa! *(Rumori)* Era un operaio che aveva avuto un ramarro dai padroni.»

FERRI: «Era un traditore sussidiato!» *(Grandi urla a Destra)*

GAVAZZI continua a narrare tagli di gelsi e di viti.

TURATI: «Ma ci sono Leghe nei paesi in cui avvennero questi fatti?»

FERRI: «Il collega Pennati dice che sono Leghe cattoliche.» *(Risa ironiche all'Estrema Sinistra)*

TURATI: «Sono i vostri elettori, onorevole Gavazzi!» *(Proteste a Destra)*

GAVAZZI: «Socialiste o cattoliche, le Leghe io le metto tutte assieme! *(Vivissime approvazioni, applausi a Destra)* Appresso altamente l'opera dei buoni cattolici, come quella di monsignor Bonomelli, al quale mando un reverente saluto.» *(Approvazioni a Destra)*

FERRI grida: «Anche ai vescovi insorgia.» *(Risa, rumori)*

GAVAZZI: «Sì, all'opera buona di quel vescovo, sì!» *(Nuove vive approvazioni a Destra)*

Qui Gavazzi prosegue fra la viva attenzione della Camera, interrotto quasi ad ogni frase dall'Estrema Sinistra, la quale oggi, come ieri, tiene un contegno illiberale, indecoroso, violento, che provoca disgusto in tutti i banchi della Camera e non giova colla sua intransigenza alle sorti del Ministero. Gavazzi tiene testa con molta fermezza ed abilità all'Estrema Sinistra, incoraggiato dalla Destra. Di questo curioso e fino ad un certo punto brillante battito il Centro e la Sinistra rimangono spettatori, svolgendosi solo fra le due parti estreme della Camera. E' il brillante oratore continua.

GAVAZZI accenna altresì al fatto di alcuni muratori che lavoravano in un albergo in costruzione, che furono costretti a smettere per le violenze degli scioperanti violenze che però la Questura non permise più quando vennero a lavorare altri muratori che erano cittadini svizzeri. *(Commenti)* Domanda al presidente del Consiglio se creda applicabile l'art. 407 del Codice penale a coloro che rifiutano di consegnare prodotti non di loro spettanza e cagionano danni. *(Interruzioni)*

Accenna che i salari dal 1871 sono aumentati da 0,17,1 ogni ora fino a 0,35,8 nel 1896. E ciò non per effetto di sciopero, ma per liberalità di industriali. Aggiunge che, anzi, lo sciopero dei muratori di Milano ha fatto perdere in quattro settimane ottocentomila lire di mercedi. *(Impressione e commenti)*

Inoltre gli industriali, per loro iniziativa e senza alcuna imposizione, come hanno cresciuto i salari, hanno diminuito le ore del lavoro e hanno di gran lunga migliorate le condizioni igieniche delle officine e delle abitazioni operaie. E' vero che i salari sono anche scarsi, ma questo dipende dalle scarse ricchezze del Paese e dall'eccessivo numero delle popolazioni.

E non bisogna anche dimenticare che gli industriali italiani si fanno uno scrupolo di non far mancare mai il lavoro ai loro operai. *(Approvazioni)*

Ora accade che le organizzazioni socialiste non distinguono fra buoni e cattivi, e basta essere un proprietario di terre o di stabilimenti per essere un forcaiolo!

E quando i socialisti dicono di creare la coscienza civile, non fanno che predicare l'odio e la ribellione, *(interruzioni all'Estrema Sinistra)* e sostituire la tirannia dei lavoratori a quella, aborrita, dei capitalisti. *(Approvazioni e rumori)*

Conviene con l'onorevole Pantaleoni che la borghesia è fiacca e cede senza resistere, *(commenti)* ma non è esclusa l'ipotesi di una organizzazione capitalistica *(commenti)* dalla quale le classi lavoratrici non avranno nulla da guadagnare. *(Rumori all'Estrema Sinistra)*

Si allarma perciò di questo condizioni di odii sociali che, fra le altre cose, creano il fenomeno dell'assenteismo dei padroni, che è deleterio pei lavoratori.

Domanda inoltre chi arrischierà i propri capitali in un paese dove imperino le Leghe di resistenza, e non crede che su questo un mezzo per vivificare la parola energica e render minore, col cresciuto lavoro, il guaio dell'emigrazione. *(Commenti)*

Solamente la pace sociale può riparare a tanti inconvenienti. Il Governo non può rimanere inerme o inerte, e deve applicare le leggi che impediscono la propaganda d'odio. *(Bene!)*

Non crede però che, indipendentemente dalle persone, il Governo attuale abbia la forza morale di compiere il proprio dovere per le relazioni che corrono fra il Governo medesimo e il gruppo parlamentare socialista. *(Commenti)*

Conclude incitando le classi dirigenti a non cedere alle intimazioni di piazza, ma di essere sempre conseci dei loro diritti e dei loro doveri. *(Approvazioni)*

Il movimento presente non è economico, ma politico, per distruggere la proprietà. *(Approvazioni, rumori a Sinistra)*

Grida dall'Estrema: «No, no!»

Voci a Destra: «Sì, sì. Quella è la mira!»

GAVAZZI ....per sovvertire gli ordini politici dello Stato, e perciò ai conservatori rimane questo dovere indicato dal Re: chiedere alla coscienza rigorosa delle leggi la difesa del diritto di proprietà e delle istituzioni nazionali. *(Vive approvazioni. Applausi a Destra. Molti deputati si congratulano con l'oratore)*

Un ministeriale.

ORLANDO *(Sinistra, siciliana)* dice che la Camera è chiamata a giudicare dell'opera del Governo, cioè se esso abbia fatto bene o male a mantenere un contegno di neutralità di fronte agli scioperi ed alle Leghe agrarie.

Se è stato riconosciuto da parecchi oratori il diritto di sciopero e di organizzarsi in Leghe, lo si è però circondato di molte riserve e limitazioni, per eliminare i possibili danni e pericoli, dei quali, pur troppo, abbiamo avuto casi non infrequenti.

Cita, a questo proposito, la sentenza di un Tribunale siciliano, nella quale si afferma che rarissimi sono gli scioperi non accompagnati da violenze.

Se non v'ha dubbio che lo sciopero rappresenti un pericolo pubblico, non è però facile il determinare come il Governo debba comportarsi; infatti nessun oratore ha saputo trovare un rimedio.

Vorrebbe anzitutto che si correggessero le false concezioni che sono venute diffondendosi riguardo alla natura e agli scopi del socialismo.

Non crede che si possano accusare i socialisti di promuovere gli scioperi.

La tattica del partito socialista di fronte alle classi operaie non consiste nel far propaganda contro le istituzioni, ma nel parlare agli operai delle loro tristi condizioni e dei mezzi per migliorarle. Questa tattica dovrebbe essere imitata dalla borghesia, invece di invocare l'intervento dello Stato in nome di un preteso pericolo sociale. *(Commenti)*

Se davvero esiste un pericolo sociale, tutte le frazioni costituzionali della Camera si dovrebbero unire per dar forza al Governo. Si vedrebbe allora forse una nuova forma di ostruzionismo dell'Estrema Sinistra contro il Governo. *(Commenti e interruzioni all'Estrema Sinistra)*

Conclude dicendo di essere convinto che il Governo nell'ora presente non è venuto meno ai suoi doveri di tutela delle istituzioni; perciò gli darà con sicura coscienza il suo voto.

Mentre l'on. Orlando ha parlato, tutta la Destra e il Centro Destro a poco a poco deserta l'aula, la qual cosa provoca qualche nuova frecciata ironica dall'Estrema. Ma alla fine, poichè l'on. Orlando ha parlato in nome precisamente ministeriale, egli riceve calorosi applausi dai settori di Sinistra e molte congratulazioni dai colleghi.

Un oratore dell'Estrema.

GIRARDINI vuole che il Governo assicuri che non si dipartirà dalla linea di condotta finora tenuta. Alcuni atti del Ministero non sono immuni dall'equivoco; perciò è necessario che l'Estrema Sinistra ottenga dal Ministero precise assicurazioni.

Urge specialmente conoscere quali siano gli intendimenti del Ministero riguardo al programma di riforme tributarie, per le quali finora le sue proposte si sono urtate contro l'opposizione ostinata degli elementi conservatori.

Ricorda, a questo proposito, come in altri tempi la politica finanziaria dei Ministeri di Sinistra si sia ispirata a criteri che erano in contraddizione coi principii di quel partito. *(Bene! e Sinistra)*

Ma non meno importante è il conoscere se il Governo intenda di serbare fede sicuramente a quelle libertà che sono ogni giorno insidiate da coloro che chiedono leggi eccezionali e pieni poteri.

La reazione è favorita dal sovrarchio accentramento, al quale sono da attribuire quelle corrosioni amministrative che tutti deplorano. Il Governo deve eliminare gli elementi guasti dalla vita politica. *(Bene! all'Estrema Sinistra)*

Elogia il presidente del Consiglio per aver accettato l'arbitrato per gli scioperi di Genova.

Afferma che il movimento odierno italiano è un riflesso dei fenomeni mondiali determinati dalla lotta economica fra le nazioni. E questa la forza che costituisce la vitalità di un popolo in quanto lo porta ad accrescere la propria attività. *(Vivissimi applausi all'Estrema Sinistra)*

E' dunque tutta una trasformazione sociale quella che si prepara, e, così essendo, è ozioso ricorrere in ogni movimento sia esclusivamente economico, ovvero anche politico. *(Benissimo all'Estrema Sinistra)*

Dà quindi lode al Governo per aver lasciato che questa crisi si svolga indisturbata e per aver tutelate le ragioni della libertà. *(Benissimo!)*

In questa condizione di cose, è compito del partito radicale, siccome quello che è libero da preconcetti giuridici ed economici, indirizzare ai nuovi ideali l'opera del Governo. *(Vivissime approvazioni ed applausi a Sinistra. Molti deputati si congratulano con l'oratore)*

Un dubbioso sul programma finanziario del Governo.

CHIMIENTI esprime il dubbio che, mentre si domandano da ogni parte riforme sociali, manchi nel Ministero quella coscienza profonda per la quale le riforme si fanno col convincimento di applicarle, e non per mero espediente di opportunità. Così egli crede che la proposta riforma tributaria sia poco meno d'una illusione. E nella stessa scarsa convinzione procede il presente Gabinetto nella politica interna, nelle questioni di pubblica sicurezza, nella vigilanza sopra i Comuni; così pure non può non dolersi che l'animo della Camera sia tuttora preoccupato e turbato dai ricordi delle passate lotte ostruzionistiche.

Afferma essere stretto e preciso dovere del Governo di fronte ai partiti popolari di irreggimentare che essi non sconfinino dai limiti della legalità. *(Commenti)*

Ma osserva che, come l'azione governativa è stata col tempo profondamente modificata dalla coscienza popolare, così pure lo stesso partito socialista, di fronte alla impellente realtà delle cose, ha dovuto abbandonare il suo involucro rivoluzionario e modificare profondamente i suoi stessi principii. *(Commenti, interruzioni all'Estrema Sinistra)*

Non crede quindi che il Governo possa limitare l'azione sua alla tutela dell'ordine.

Il Governo deve uscire dal cerchio di ferro nel quale si dibattiamo. Il dilemma non si pone fra la libertà, come l'intendono i partiti popolari, e la reazione. Vi è un termine intermedio da seguire.

La Camera deve essere assicurata che gli scioperi procederanno ordinati anche quando l'Estrema Sinistra non sarà ministeriale. *(Oh! Oh! Commenti e interruzioni all'Estrema Sinistra)*

Conchiude con le parole pronunciate altra volta dall'on. Turati, augurandosi che lo Statuto sia rispettato da tutte le classi e per tutte le classi. *(Approvazioni e congratulazioni)*

Un ex-ministro di Opposizione.

DI SAN GIULIANO ha riassunto il suo pensiero nel seguente ordine del giorno: «La Camera, convinta che il rispetto dovuto alla libertà di associazione e di sciopero debba essere accompagnato dalla costante ed efficace tutela della libertà di lavoro ed alla ferma difesa delle istituzioni, passa alla discussione dei capitoli.»

Per logica necessità quest'ordine del giorno suona chiusura al Governo. Al Governo incombe il dovere di rispettare pienamente e senza restrizione il diritto di associazione, di sciopero, di propaganda pacifica per lo sciopero; di tutelare efficacemente la libertà del lavoro anche per coloro che dissentano dagli scioperanti; impedire che si prepari e si organizzi in modo più o meno occulto la rivoluzione contro gli ordini costituiti. *(Benissimo! al Centro; rumori all'Estrema Sinistra)*

FERRI: «Voi però non esitate ad allearvi con Da Felice per combattere Rudinì. *(Vive approvazioni a Sinistra)*

DI SAN GIULIANO. Bisogna conciliare la libertà con un'accorta e temperata prevenzione. Ma ciò non può fare che un Governo il quale non dipenda dagli avversari aperti o dichiarati di quelle istituzioni che ha il precipuo dovere di difendere. *(Vive approvazioni al Centro; rumori all'Estrema Sinistra)*

Chiunque abbia idee e ricordanze, non può non vedere con compiacimento l'elevazione economica e morale delle classi lavoratrici. Gli alti salari significano prosperità, ordine e progresso, come l'oratore stesso ha altra volta sostenuto; ma la libertà dello sciopero deve essere armonizzata colla libertà del lavoro. Ora egli domanda al Governo se abbia efficacemente tutelate l'una e l'altra. Riconosce che il conciliare i due termini è cosa ardua e delicata. Presso di noi, nel silenzio delle leggi, un largo margine è lasciato al prudente arbitrio delle Autorità; ma, in presenza di quanto fu detto alla Camera ed accennato nella stampa, l'oratore esprime il dubbio che il Governo non sia stato imparziale, ma sia stato favorevole ai lavoratori ed ostile ai proprietari. *(Rumori, interruzioni all'Estrema Sinistra)* Non solo, ma per quanto concerne il rispetto delle istituzioni e la difesa del principio di autorità, l'azione del presente Ministero è stata tale da ingenerare la persuasione che gli amici del Ministero sono i nemici della Monarchia. *(Approvazioni al Centro e a Destra; vive interruzioni a Sinistra ed all'Estrema Sinistra)*

DEL BALZO: «Tutto deve finire in Marcia Reale!» *(Risa e proteste)*

DI SAN GIULIANO. Questo contegno del Governo ingenera l'incertezza e lo scoramento della Autorità governative e dipendenti. Di questo passo non se deve si andrà a finire. *(Interruzioni e rumori all'Estrema Sinistra)*

Non crede che lo Stato debba lasciare che, in nome della libertà, le questioni fra capitale e lavoro si definiscano a pugni, secondo la formula della politica semplicista dell'on. Pantaleoni. *(Si ride)* Lo Stato deve intervenire con un'azione conciliativa. Bisogna istituire Collegi arbitrali misti, bisogna migliorare la legge sui probiviri ed estendere quest'istituzione all'agricoltura; bisogna anche ricorrere alle feconde iniziative locali. Circa i probi-viri, dimostra l'utilità di quest'istituzione non solo come organo conciliativo e giurisdizionale, ma anche come organo di formazione del nuovo diritto industriale. *(Interruzioni all'Estrema Sinistra)* La causa prima del presente malessere è la sperequazione fra le aspirazioni del proletariato ed i mezzi per soddisfarli. Non i soli salariati, ma tutte le classi nostre si trovano in grave disagio, in una condizione d'inferiorità di fronte alle altre nazioni. Lo Stato deve provvedere a migliorare le condizioni tutte della economia nazionale, senza di che non sarà possibile migliorare quella delle classi lavoratrici.

Occorre migliorare e completare la nostra legislazione sociale, e impedire che proprietari e lavoratori si pongano di fronte come due eserciti ostili. All'uopo, occorre rafforzare e diffondere con mezzi razionali la piccola proprietà coltivatrice. Occorre soprattutto spingere i proprietari sulla via dell'intensificazione della coltura, facilitando il credito che nell'Italia meridionale e nelle isole non si ha ad un saggio minore dell'8 per cento. Occorre disciplinare i mercati esteri all'agricoltura italiana, ed che giovere bbe molto più dei promessi sgravi che, così come sono proposti, non avvantaggeranno nessuno.

Nota poi che una delle ragioni che rendono difficile alle classi dirigenti di compiere tutti i loro doveri verso i lavoratori sono poi gli stessi principii professati dai socialisti della lotta di classe e della lotta contro le istituzioni. *(Commenti, approvazioni al Centro, interruzioni all'Estrema Sinistra)*

Ricorda a questo proposito che le classi lavoratrici inglesi si sono mosse lealmente nell'orbito delle istituzioni e sono sicuramente devote alla patria e alla Monarchia. In questo modo poterono compiere molte conquiste gloriose che le ha poste a capo del movimento proletario del mondo. *(Interruzioni all'Estrema Sinistra, vivi richiami del presidente)* Inneggiate ai lavoratori ed amare il Re e la patria, e avrete tolto di mezzo un pretesto per contrastare le loro rivendicazioni economiche. *(Vivi applausi al Centro e a Destra, interruzioni all'Estrema Sinistra)* Invece ieri stesso l'on. Ferri dichiarò che l'azione del partito socialista tende a sovvertire le presenti istituzioni. *(Interruzioni dell'on. Ferri, commenti animati)*

Per dimostrare che l'anima del partito socialista tende al sovvertimento delle istituzioni, si propose di citare le parole degli onorevoli Turati, Cabrini, Morgari e Prinetti. *(Oh! Oh! Vive Verità!)* Infatti ne risulta, osserva l'oratore, che la presente è una vera situazione rivoluzionaria, che i socialisti si preparano a salvare il Ministero per pretendere poi da esso adeguato contraccambio. *(Commenti animati)* Nè di questo dà hissimo al partito socialista, ma benissimo il Ministero di accettare una siffatta situazione. *(Commenti animati, interruzioni all'Estrema Sinistra)*

Evidentemente il Ministero che ora si avvale di queste forze spera di poterle infrenare a suo tempo. Ma egli crede che in ciò i presenti ministri siano molto ottimisti, cosa che scende facilmente a chi siede al Governo. *(Si ride)* Grave è il pericolo che il domani ci prepara. Non è questione di Leghe e di scioperi, è questione della difesa delle istituzioni. A questo devono convergere tutte le forze degli amici delle istituzioni. Ma il giorno in cui si formasse un Governo che, parlamentarmente forte, potesse assidersi arbitro tra i dissensi delle classi, quasi alle classi dirigenti che si addormentassero e chiudessero gli occhi alle giuste rivendicazioni delle plebi! Quel giorno deve essere invece l'inizio di un'era di ordinate progresso, di fraterna cooperazione tra capitale e lavoro, di schietta e benefica pacificazione fra le classi, di alta e serena giustizia sociale. *(Vivissime approvazioni, applausi al Centro e a Destra. Moltissimi deputati vanno a congratularsi coll'oratore)*

La seduta termina alle 19,40.

Domani seduta alle 10 e alle 14:

La gravità della situazione parlamentare.

Verso una nuova via?

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 23,10:

Come vedete, non posso aver ragioni di pentirmi d'avervi segnalato la gravità della situazione parlamentare, certamente peggiorata per la nota dichiarazione di Ferri contro le istituzioni. Essa, ove non sia energicamente respinta dal Ministero, gli farà perdere molti voti. Parlai oggi con varii deputati. Uno lombardo, tutt'altro che intransigente, mi diceva: «Come conclusione dai lunghi discorsi chiodo solo una cosa: che il Governo non si mostri connivente coll'Estrema.» Non pochi vorrebbero che Zanardelli rifiutasse pubblicamente il suo appoggio e la mettesse nella necessità di votare contro. In questo caso forse voterebbero in favore nel pensiero e nell'urgenza di riunire le forze costituzionali. Il formare un Gabinetto che risponda a questo concetto guadagna un immenso terreno. Tutti riconoscono che ciò non può farsi che attorno a Zanardelli. Un ex-presidente del Consiglio diceva oggi nella sala dei Passi Perduti che non vi fu mai tanta opportunità di una crisi extra-parlamentare quanto adesso, affinchè Zanardelli possa creare una situazione nuova. Riferisco questo pensiero non perchè attuabile, ma perchè indica lo stato degli animi.

Continuano a giungere ai deputati conservatori telegrammi allarmantissimi dei loro agenti. Eugenio Valli mostrava gli ultimi arrivati dal Polesine. Ritengo che a Destra e al Centro Destro il Ministero, se la situazione non muta per le dichiarazioni di Giolitti e di Zanardelli, raccapezzerà appena un dieci voti. Pencolano anche alcuni prinettiani lombardi. Stazera credo che anche Rudinì finirà per votare contro. Malgrado tutto i ministeriali nutrono sicura fiducia di vittoria.

Sempre gli sgravi.

La impreparazione del ministro del tesoro.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 21:

Alla seduta odierna della Commissione dei nove erano presenti tutti i commissari; presedeva l'on. Rosselli. La discussione doveva continuare sulle proposte del Governo intese a fronteggiare gli sgravi. L'onere del bilancio per codesti sgravi è di 21 milioni. Il ministro del tesoro, al quesito mossogli su questo proposito dalla Commissione, ha risposto che si sarebbe provveduto per 10 milioni con nuove imposte, e per gli altri 11 milioni col margine attivo che presenta indubbiamente il bilancio. La risposta non è parsa sufficiente alla maggioranza dei commissari, e dopo una breve discussione si è deliberato di invitare il ministro del tesoro a dare domani più particolari schiarimenti. I commissari, all'unanimità, hanno definitivamente scartato il progetto sul marchio dei metalli preziosi.

Per il porto di Genova.

L'allacciamento con le linee dei Giovi.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 21,5:

Stamane il Re ha firmato il decreto che sanziona e promulga la legge per l'allacciamento diretto fra il porto di Genova e le linee dei Giovi, dietro Sampierdarena, e per l'impianto di un parco per il deposito dei vagoni nella località detta Campasso, presso Rivarolo.

Il progetto per l'Ufficio del lavoro agli Uffici

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 10:

Negli Uffici la riunione è terminata a mezzogiorno; fecero tutti in massima buona accoglienza al progetto dell'Ufficio del lavoro, di Zanardelli, nominando quasi tutti i commissari con mandato di fiducia. Invece gli Uffici si mostrarono in maggioranza contrari al progetto di Turati, avente per iscopo di ritenere i deputati pubblici ufficiali.

Per le provincie piemontesi
danneggiate dalla grandine.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 15,20:

Poco fa è stato affisso nei corridoi della Camera un avviso, firmato dall'on. Pinchia e da alcuni altri, col quale vengono convocati per domattina i deputati delle quattro provincie piemontesi danneggiate dalla grandine.

La riunione è indetta allo scopo di concertare quali pratiche siano più convenienti di fare presso il Governo a favore delle popolazioni di quelle provincie.

Per le pensioni agli operai dipendenti dal Ministero della marina.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 22,25:

Al Ministero del lavoro sono ultimati gli studi per il disegno di legge sulle pensioni degli operai dipendenti dal Ministero della marina. Con questo disegno di legge le pensioni assegnate agli operai del Ministero della marina saranno uguali a quelle degli operai del Ministero della guerra. Appena ultimate, questo disegno di legge sarà trasmesso al ministro della marina per il nulla osta.

Il liceo di Savigliano è stato pareggiato.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 17,50:

Con decreto firmato stamane, il liceo comunale di Savigliano è stato pareggiato ai licei regi.

Per il rimpatrio dei nostri soldati dalla Cina.

Due piroscafi alla volta di Taku.

Ci telegrafano da Napoli, 20, ore 19,50:

Stasera partiranno per l'Estremo Oriente i piroscafi *Singapore* e *Washington* per rilevare a Taku i nostri soldati rimpatrianti. Il *Singapore*, oltre il drappello dei 20 cavalleggieri *Roma*, comandati dal tenente Barboris, imbarca, sotto comandante della nave, il tenente di vascello Simonetti, sei timonieri della marina regia, un vice-brigadiere e otto carabinieri della Legione romana, quattro artiglieri e un sott'ufficiale di marina che andrà sullo *Stromboli*.

I carabinieri si recano a prestare servizio alla Legazione italiana di Pechino.

I cavalli poi cavalleggieri si troveranno a Masaua.

Il *Washington* imbarca, sotto comandante, il tenente di vascello Jank, un timoniere e cinque marinai. Porta pure molto carne di vestiario e di attrezzi.

Una Commissione, composta dal colonnello di stato maggiore Piacentini, dal maggiore del genio Pirro, e dal capitano Gentile, procederà alla visita dei piroscafi rimanendo soddisfatta dei servizi.

Un treno che deraglia presso Pechino.

Diciannove morti e venti feriti.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 19,50:

Si ha notizia del deragliamento di un treno di quattro vetture di viaggiatori, avvenuto il 28 maggio, presso Pechino, a causa della molta sabbia trasportata dal vento sul binario. Diciannove cinesi perirono, una ventina di persone furono ferite, tra cui due soldati americani.

Diressero le operazioni di salvataggio il nostro tenente di vascello Bianchieri e una guardia-marina.

La stampa austriaca e la questione albanese.

La *Stefani* ci comunica da **Vienna**, 20.

Il *Fremdenblatt* dice che un certo numero di italiani emigrati in Albania diffondono l'opinione che l'Austria-Ungheria, nonchè la Grecia, la Serbia e la Bulgaria, cercano di annettersi i territorii albanesi e che l'Italia deve opporsi energicamente a tale tendenza. Il *Fremdenblatt* dichiara di sulla scorta dell'assistenza di una simile agitazione. Al contrario risultagli che la Monarchia austro-ungarica limitasi strettamente a raggiungere nell'Albania gli scopi di cultura intellettuali come fa l'Italia e che l'Austria-Ungheria non mira a nessun piano politico. Il Governo italiano è di ciò informato e il Governo austro-ungarico sa che i circoli competenti italiani non tendono a loro volta a raggiungere tali scopi.

L'ordine in Albania.

La *Stefani* ci comunica da **Costantinopoli**, 20:

Le voci di gravi disordini a Novi Bazar sono esagerate. La popolazione, mal contenta del kaimakan, fece una dimostrazione. Si assicura che dopo il cambiamento del kaimakan l'ordine fu ristabilito.

Minacce di anarchici di Patterson contro il console italiano.

Ci telegrafano da New York, 20, ore 15:

La stampa dà annunzia che il Comitato anarchico di Patterson ha scritto al console d'Italia, comm. Branchi, minacciando di uccidere qualora continui nella sorveglianza segreta sui compagni, sempre esercitata dal Consolato. Qui non si dà alcuna importanza a quelle minacce, quantunque gli anarchici siano realmente in fermento.

Il *Journal* di New York riassume il vostro articolo sugli anarchici degli Stati Uniti. Le Autorità italiano di qui ignorano intanto se i due anarchici, biellese l'uno, milanese l'altro, cui facevate menzione, siano poi effettivamente partiti per l'Italia.

L'industria italiana e il dazio sul carbone in Inghilterra.

Ci telegrafano da Londra, 20, ore 19,30:

Oggi alla Camera dei Comuni il deputato Lewis richiama l'attenzione del cancelliere dello scacchiere sul rapporto che riguarda il commercio inglese nel 1900.

In questo rapporto, che non è di sole cifre, si fa rilevare che in seguito al rincaro dei prezzi del carbone verificatosi negli ultimi anni, si è venuto manifestando nell'industria italiana la tendenza ad utilizzare sempre più le correnti d'acqua e le cascate, in modo da generare la forza elettrica da sostituire al carbone.

Lewis fa considerare al cancelliere dello scacchiere l'ingente quantità di carbone inglese che viene esportato in Italia e il danno che potrebbe derivare al commercio del carbone quando venga imposto il dazio di esportazione proposto.

Una difesa dell'Inghilterra.

Londra, 20 *(Stefani)*. — Balfour pronunciò ieri sera un discorso al banchetto dei conservatori. Disse che la guerra nel Sud-Africa fu condotta con umanità. Soggiunse essere scandaloso di vedere Harcourt accusare gli inglesi di aver commesso delle barbarie. Tali discorsi ritornano soltanto a ritardare la pace.

UN UOMO DI STATO SPAGNOLO

Il maresciallo Prim.

La storia della Spagna contemporanea è poco conosciuta. Teatro di frequenti rivoluzioni, in cui ebbe la prima parte l'elemento militare, la terra classica dei *pronunciamenti* fu, senza volerlo, la causa occasionale di una delle guerre più tremende dei tempi moderni, il conflitto franco-germanico del 1870-71, onde doveva uscire coll'egemonia militare germanica il potente impero degli Hohenzollern e colla caduta miseranda della dinastia napoleonica l'attuale regime repubblicano della nazione francese. Iniziando una collezione di biografie di uomini di Stato, sovrani e ministri, che potentemente contribuirono a formare il mondo politico contemporaneo, la Casa Alcan di Parigi, dopo aver dedicato, per opera del Weischinger, un volume al Bismarck, dà ora alla luce un secondo volume consacrato da H. Léonardon, chiaro e semplice narratore di fatti molto complessi, al maresciallo Prim (1). Questa notevole figura di uomo di Stato spagnolo, vissuto nel periodo più drammatico e confuso della storia della sua patria nel secolo XIX, oltre a rivestire per tal motivo un particolare interesse, ha per noi un'importanza speciale: l'opera che ne coronò la vita politica, prima che cadesse vittima d'una vendetta di parte, fu la candidatura di Amadeo di Savoia, Duca d'Aosta, al ristaurato trono costituzionale della Spagna.

Nato e cresciuto in mezzo alle guerre civili, che dilaniarono la Spagna per tanta parte del secolo or ora tramontato, Don Juan Prim y Prats si trovava per la prima volta al fuoco il 7 agosto 1834: cinque anni più tardi, non ancora ventiseienne, era promosso colonnello sul campo di battaglia di Campo Llovera, dopo aver preso parte a trentacinque azioni campali e riportato otto ferite.

In questa guerra di odii politici e di passioni religiose, macchiata ad ogni momento da feroci rappresaglie, da scatombo di prigionieri, il giovane Prim, campione dell'assolutismo contro la reazione carlista, non acquistò solo poco invidiabili allori guerreschi, ma si formò un'educazione politica, che esercitò grande influenza nella sua carriera avvenire. Per lui come per molti altri spagnoli suoi contemporanei la guerra civile venne ad essere il mezzo quasi legittimo, l'unico, ad ogni modo, per far trionfare un ideale politico.

La storia dei *pronunciamenti* ne è la prova più lampante.

Il colpo di stato del 12 ottobre 1840, che cacciò la reggente Maria Cristina, e portò al potere, con autorità quasi regale, in nome dell'infante Isabella, un soldato di ventura, Espartero, cui i recenti trionfi sul carlismo avevano fatto conferire il titolo di duca della Vittoria, aprì al Prim, che militava nelle file dei progressisti, le porte della vita politica. Deputato alle Cortes, passando alternativamente a periodi di grande popolarità, a periodi di persecuzioni, di destituzioni, di esigli, Prim fu d'allora in poi attivamente mescolato alle lotte politiche, che non cessarono di agitare il suo paese, sotto la restaurata reggenza di Maria Cristina e sotto il regno di Isabella fino alla rivoluzione antidinastica del 1868.

Campione alle Cortes delle idee liberali, anzi all'avanguardia del partito progressista, Prim alternò ai periodi di attività parlamentare periodi di grande e gloriosa attività militare, sia difendendo l'onore delle armi spagnole nel Marocco, nel Messico, nelle lontane colonie, sia pur troppo vinto, come i suoi competitori Espartero, O' Donnel, Narvaez, Concha, Serrano, da smisurata ambizione, impugnando quelle stesse armi nel rinnovarsi delle lotte civili per far trionfare il proprio partito e portarsi sempre più in alto.

Particolarmente attivo fu per questo riguardo il quinquennio 1863-1868. Divenuto la «spada» del partito progressista, Prim tentò parecchi *pronunciamenti* falliti, fintantochè la condotta della regina e le tendenze sempre più retrive del Governo non ebbero aggravato per modo le condizioni del paese da determinare una insurrezione generale. Autore d'un proclama energico, che chiamava alle armi tutte le frazioni del partito liberale contro un regime ormai incompatibile, così diceva, colla felicità della nazione, creatore della Giunta insurrezionale di Cadice, Prim, più che Serrano

quella di Ferdinando di Sassonia Coburgo-Gota, re abdicatario di Portogallo, poi rivolse gli sguardi verso Leopoldo di Hohenzollern, fratello dell'attuale re Carlo di Rumania, ma senza entusiasmo, perchè per intanto, mantenendo nei negoziati intrapresi, con iniziativa propria, dal deputato Salazar, un contegno passivo, concepiva altri disegni.

Un viaggio fatto in Italia nell'aprile 1869 aveva persuaso il Prim che poco cordiali erano i rapporti tra il Governo italiano e la Casa Borbonica di Spagna. La Casa di Savoia, che aveva compiuto, contro i Borboni d'Italia, l'unificazione della penisola, non avrebbe potuto fornire alla Spagna un re veramente costituzionale?

Così fu impostata la prima candidatura italiana, quella del Duca di Genova. Allora quindicenne, Tommaso di Savoia stava terminando gli studi in Inghilterra, la patria delle istituzioni costituzionali, era nipote di Vittorio Emanuele, il *re galantuomo*, di più, giovanissimo com'era, avrebbe avuto tempo, prima di giungere all'età di regnare naturalizzarsi spagnolo. Nel frattempo sarebbe rimasto sotto la tutela dell'ambizioso Prim, che, così scartato definitivamente Serrano, sarebbe stato senza contrasti l'arbitro della situazione.

Una riunione preliminare della maggioranza monarchica raccolse, il 30 ottobre 1869, 128 voti contro 52 sul nome del Duca di Genova. Nei mesi seguenti crebbero le simpatie per lui, ma in principio di gennaio del 1870 una risposta perentoria di Vittorio Emanuele II venne a troncare ogni speranza. La Duchessa di Genova, madre del candidato, aveva rifiutato pel figlio il pericoloso onore.

Rivolgendosi di nuovo all'Hohenzollern, Prim fece allora sua l'idea del deputato Salazar, e furono riprese più attivamente le trattative colla Corte prussiana, ove, più assai del candidato stesso, era partigiano della candidatura Hohenzollern il Bismarck. Avere ai fianchi della Francia un principe devoto agl'interessi tedeschi era un trionfo per la politica bismarckiana. L'opposizione di Napoleone III, dopo le crudeli alternative del giugno e luglio 1870, portò, come è noto, alla rinunzia definitiva dell'Hohenzollern e cionondimeno, alla guerra franco-prussiana.

Fu in quel momento che spuntò per la terza volta la candidatura di Amedeo, Duca d'Aosta, già per due volte respinta dal Principe Alcso e dalla Corte italiana. La proclamazione della repubblica in Francia e la soluzione della questione romana non furono certo estranee al mutato contegno del Gabinetto di Firenze, cui premeva da una parte impedire una restaurazione borbonica nella penisola iberica e dall'altra evitare che lo stabilimento della Repubblica, anche in Spagna, ridestasse l'attività dei repubblicani nostri.

Il 26 novembre 1870 Amedeo era eletto re di Spagna con 191 voti contro 63 per la Repubblica, ed altri dispersi: il 27 dicembre, il giorno stesso in cui il nuovo re s'imbarcava alla Spezia, Prim era colpito a morte da un attentato, attribuito variamente ai repubblicani, ai realisti, a tutti i nemici della sua immensa popolarità. Così, sbloccando stava per fondarsi quella monarchia veramente costituzionale, che, nonostante le origini straniere, avrebbe potuto per le belle doti del nuovo re dare tranquillità e prosperità alla Spagna, sperava miscramente il solo uomo che avrebbe saputo e potuto consolidarla. Prim moriva nel momento del trionfo, ma lasciava al suo paese solide tradizioni liberali, che fanno dimenticare il soldato ambizioso, autore di tanti *pronunciamenti*.

Giuseppe Roberti.

Il bilancio degli esteri
AL SENATO DEL REGNO.

(Per filo diretto da Palazzo Madama alla Stampa)

Seduta del 20 giugno.

Roma, 20, sera.

Presidenza del presidente Saracco.
La seduta è aperta alle 15.45.

Discussione del progetto di legge sull'aggiunta all'art. 36 della legge di P. S. portante norme per l'uso dell'acetilene e per l'uso del carburo di calcio.

Dopo poche parole di CARTA-MANOLI, relatore, l'articolo unico del progetto è riviato allo scrutinio segreto.

Si approvano quindi, senza discussione, alcuni progetti di legge.

Il presidente dà la parola al

Bilancio degli esteri.

DEL ZIO dice che il relatore fa molte assegnamento sull'opera direttrice dell'Italia nei diversi conflitti internazionali che possono sorgere, ma è troppo pessimista nel giudicare i risultati.

PISA si limita a considerare un punto molto importante, appena accennato nella relazione: quello dei Consolati. Dimostra che il numero dei consoli è assolutamente inferiore alle nostre necessità. Tratta di una questione di materiale e morale di grandissimo momento. L'organizzazione dei Consolati è antiquata e non risponde più alla moderna esigenze, in vista specialmente della nostra emigrazione.

ODESCALCHI rivolge alcune interrogazioni al ministro sull'emigrazione. Chiede al ministro se abbia in animo di presentare una nuova legge che risolva le varie questioni già sollevate altra volta sulla doppia nazionalità e sull'obbligo militare per i nostri emigrati. Richiama l'attenzione del ministro sui reclami di leva stabiliti al di là dell'Oceano, ed ora stato chiuse le porte d'Italia, e lamenta che per essi non sia stata concessa alcuna amnistia. Crede che per mantenere l'italianità dei nostri emigrati la legge sia insufficiente; è necessario soprattutto conservare la lingua della madre-patria, ottenendo dai Governi oltre-oceanici che aggiungano nelle loro scuole cattedre di lingua italiana. Ricorda quel che ha concesso la Repubblica Argentina, ma crede che più si osservabbe se si facesse qualche atto di reciprocità. Prega il ministro di dargli qualche schiarimento sullo stato delle trattative, iniziate già da tempo dal ministro Bacelli in proposito.

Accenna alla questione dell'Albania, ricordata nell'altro ramo del Parlamento, pregando il ministro di essere benevolo allestimento quanto all'Albania, perchè la civiltà non può dimenticarsi del passato.

PIERANTONI parla della legge sui Consolati, che sembra abbandonata dal Comitato speciale eccitato nel Senato per lo studio dei trattati, e si felicita delle dimostrazioni che i nostri soldati hanno avuto in Candia.

PRINETTI, ministro degli esteri, ringrazia tutti gli oratori che abbero parole oneste per lui. Concorda col relatore con ciò che egli disse sulla esiguità, anzi insufficienza degli stanziamenti in questo bilancio; ma soggiunge che chiedere ora degli aumenti di fondi egli non può fare senza aver prima introdotto tutte le economie possibili nei capitoli del bilancio.

Prende impegno di ampliare e migliorare il servizio consolare.

Si congratula dell'appoggio fattogli di non curarsi della protezione dei missionari italiani all'estero. Nota che il Governo italiano in Cina ha assunto quella protezione, comprendete efficacemente per quei missionari che hanno avuto fede nella nostra bandiera. Ma vi sono parecchi missionari italiani che in Cina sono esercitati ad una gerarchia che non è ha incoraggiati a rivolgersi al patrio Governo.

Questo all'insegnamento dell'italiano nell'Argentina e dal castigliano in Italia egli ha già avuto affidamento di una reciprocità dal Governo argentino. Lo stesso può affermare per tutti gli altri provvedimenti intesi a condurre i nostri rapporti con le due Repubbliche dell'America latina a quel massimo grado di cordialità compatibile fra due Stati egualmente gelosi della propria indipendenza. *(Bene!)*

Si propone per l'Eritrea di stiacciare nel prossimo anno una riduzione del contributo.

Quanto all'attitudine dei consoli a proposito del recente voto dell'Assemblea cretese, nota che quattro Potenze protettrici hanno creato uno stato di cose favorevole allo sviluppo politico, morale ed economico dell'isola di Candia. Nell'isola vi è un partito che vuole l'annessione alla Grecia; ve ne è un altro, quello musulmano, il quale vuole il contrario. Vi sono, inoltre, i diritti del sultano, rispetto ai quali le Potenze hanno assunto degli impegni che debbono essere rispettati. In questa condizioni, le Potenze protettrici non credono opportuno che sia modificata una situazione come la presente, la quale giudica assai favorevole al pacifico svolgersi e avviarsi di quelle popolazioni ed anche alla Grecia.

L'oratore conclude dicendo che, a suo giudizio, non vi è ragione di scoraggiarsi per i risultati ancora ottenuti dalla politica italiana; nè vi è motivo di guardare l'avvenire con poca fiducia. *(Approvazioni)*

ODESCALCHI vorrebbe che il ministro della pubblica istruzione desse assicurazioni sulla questione dell'insegnamento dell'italiano nelle scuole d'oltre oceano. Questo all'equilibrio del Mediterraneo, dice che il nostro compito deve essere quello di giustare le opere della pace.

PIERANTONI, quanto alla politica seguita in Cina, attenderà il *Libro Verde* per pronunciarsi su di esso.

VITELLESCHI dice che, a suo avviso, i fondi del bilancio degli esteri dovrebbero essere aumentati perchè i diversi servizi possano essere meglio organizzati. Crede che la nostra posizione attuale nel Mediterraneo sia scadentante, a causa di un sistema che si continua da molti anni e che spera non sarà seguito nelle questioni che vanno delineandosi nell'Adriatico.

La discussione generale è chiusa.

Risultato della votazione segreta: Stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'esercizio 1901-1902: Votanti 74, favorevoli 55, contrari 11. Il Senato approva.

I capitoli del bilancio degli esteri sono approvati senza discussione.

Si leva la seduta alle ore 19.30.

Domani riunione del Senato in Comitato segreto alle ore 15.

Sabato seduta pubblica alle ore 15.

La condotta del generale Giletta durante il suo processo in Francia.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 21:

La *Patrie* scrive che il generale Giletta ha potuto dimostrare infondate le accuse insistentemente mossegli: ch'egli, cioè, quando fu arrestato a Nizza nel giugno 1899, avesse confessato alle Autorità francesi di essere stato incaricato di una missione militare di spionaggio sulle Alpi marittime. E' risultato invece, dalla produzione dei documenti che fino a questo momento il generale Giletta non aveva potuto esibire, e che attualmente sono in possesso del ministro della guerra, ch'egli nell'interrogatorio subito in carcere non negò di aver fatto escursioni a scopo d'istruzione nella zona che fu teatro della guerra del 1793-94, ma il generale si affrettò anche ad aggiungere che, avendo richiesto a tale scopo una licenza per l'estero, l'aveva ottenuta con l'espressa raccomandazione superiore di astenersi scrupolosamente da quanto è vietato dalle leggi francesi.

Un nuovo tempio israelitico.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 20:

Stasera, in piazza del Pianto, presso il portico di Ottavia, è stata posta con grande solennità la prima pietra del nuovo tempio israelitico. Assisteranno tremila invitati e tutte le Autorità israelitiche. Nella pietra fu posta una pergamena in un astuccio di vetro e piombo, con una leggenda scritta in ebraico e in italiano.

Varie dalla Capitale.

Il principe Mirko in Germania — La regina Elena si leva per la seconda volta — I deputati socialisti — Il cardinale Gibbons — A proposito della discussione sul bilancio degli interni — I decreti di promozioni per l'artiglieria e genio.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 21,10:

Il principe Mirko è partito stasera, diretto in Germania, dove va a prendere la sorella principessa Xenia che è a Darmstadt, presso Anna di Battenberg.

Mirko s'è dimostrato molto riconoscente della dimostrazione fattagli ieri sera in via Nazionale. Egli ha dato l'autorizzazione per la pubblicazione della sua marcia: *Saluto a Roma*.

Mirko fra quindici giorni sarà nuovamente di passaggio a Roma, in compagnia della principessa Xenia.

— Oggi la regina Elena, che ieri per la prima volta ha lasciato il letto, si è nuovamente levata per circa tre ore per salutare i suoi genitori, che partirono.

— I deputati socialisti sono convocati per domani, alle ore 14, in una sala di Montecitorio.

Domani stesso si terrà l'annunziata biechetata in onore dei deputati socialisti, che fu già rimandata a causa del cattivo tempo.

— Il Pontefice ha ricevuto in udienza di congedo il cardinale Gibbons.

— Il Re stamane, dopo la consueta relazione dei ministri e firma dei decreti, si è intrattenuto lungamente con gli onorevoli Zanardelli e Giolitti sull'importanza dell'attuale discussione sul bilancio dell'interno, mostrando di interessarvisi molto ed esprimendo dei giudizi sui varii oratori.

— Alla Corte dei Conti sono già stati registrati i decreti relativi alle promozioni nelle Armi di artiglieria e genio. Manca la registrazione delle promozioni dell'Arma di fanteria, perchè i decreti che concernono i collocamenti a riposo non sono ancora stati controfirmati dal ministro del tesoro.

Una grande Esposizione a Milano nel 1904.

Ci telefonano da Milano, 20, ore 23,40:

Stasera ebbe luogo un'importante riunione, nel salone del Consiglio comunale, degli adcrenti alla grande Esposizione da tenersi a Milano nel 1904, epoca, cioè, dell'inaugurazione della nuova via del Sempione.

Intervennero oltre 200 persone.

Presedette il presidente della Camera di commercio di Milano. Si notavano parecchi industriali, impresari di trasporti, moltissimi commercianti, artisti e pubblicisti.

La discussione durò due ore. Dopo parecchie proposte l'architetto Campanini propose di tenere un'Esposizione divisa in tre Sezioni distinte, e cioè: industria dei trasporti marittimi e terrestri; arte applicata all'industria; Belle Arti.

Questa proposta, appoggiata da Camillo Boito, dopo viva discussione venne accettata ed applaudita dall'assemblea.

Il tenente-colonnello Barone legge una conferenza a Genova.

Ci telegrafano da Genova, 20, ore 23:

Stasera nell'aula magna del palazzo Ducale l'illustre economista, il tenente-colonnello di stato maggiore Enrico Barone, tenne una molto interessante conferenza sul tema: «Il mare nella vita ognomica.»

L'oratore con efficaci e profonde argomentazioni riferì la necessità di intensificare gli scambi internazionali, concentrando l'industria nelle produzioni più utili. A questa condizione potrà svilupparsi la marina mercantile, purchè si difendano le vie del mare con una potente marina da guerra.

I principi del Montenegro a Bari.

Bari, 20 *(Stefani)*. — I Principi del Montenegro sono giunti alle 13,4. Vennero consegnati dalle Autorità. Ripartirono per Antivari a bordo del *Peucetia* della Società Puglia.

Per il teatro La Fenice.

Ci telegrafano da Venezia, 20, ore 22,10:

Il Consiglio comunale, dopo lunga discussione, ha approvato, su proposta della Giunta, di concorrere con ventimila lire all'apertura del teatro La Fenice nel prossimo carnevale.

Tutti i democratici ed alcuni clericali votarono contro il proposto concorso.

Lo sciopero di Genova è invariato.
25 vapori pronti alle scarico.

Ci telegrafano da Genova, 20, ore 22,50:

La situazione dello sciopero del porto rimane invariata. Oggi si tenne un Comizio di scioperanti, e vi si decise di continuare nella resistenza. Il relatore della Commissione ha constatato che allo scalo del carbone lavorano circa 300 scaricatori, mentre vi occorrerebbero 2000 operai, essendo pronti allo scarico venticinque vapori.

Gli scioperi agrari nel Basso Veronese finiti.

Ci telegrafano da Verona, 20, ore 16,15:

In seguito ad un accordo per la mediazione intervenuto oggi, in tutti i Comuni del Basso Veronese si riprese il lavoro; l'ordine è perfetto.

I Reali di Serbia alla Corte russa.

Belgrado, 20 *(Stefani)*. — I giornali annunziano che lo zar ha accolto con gran piacere il desiderio espressa dal re di Serbia di visitare colla regina Draga la Corte russa. La data precisa della visita sarà fissata più tardi.

Lo zar alle grandi manovre presso Danzica.

Berlino, 20 *(Stefani)*. — Le *Berliner Neueste Nachrichten* hanno da Pietroburgo che lo zar ha accettato definitivamente l'invito dell'imperatore Guglielmo di assistere alle grandi manovre presso Danzica. Lo zar vi si recherà da Copenaghen, indi ritornerà a Copenaghen e partirà colla zarina per Wolfsgarten presso Darmstadt.

Il monumento al Grande Elettore di Brandeburgo.

Kiel, 20 *(Stefani)*. — Si è inaugurato stamane il monumento al Grande Elettore di Brandeburgo, eretto nel parco dell'Accademia navale, dono dell'imperatore alla marina tedesca. L'imperatore pronunciò un discorso ricordando l'energia del Grande Elettore, che fu il fondatore della fortuna degli Hohenzollern, che li rese poi col volger dei tempi capaci di assumere la dignità d'imperatori, e fu fondatore della flotta brandeburghese.

Al Senato francese.

Ci telegrafano da Parigi, 20, ore 15,30:

Oggi al Senato ebbi gli emendamenti della Commissione sul progetto per le Associazioni, dopo vive discussioni e coll'intervento di Waldeck-Rousseau, vennero respinti. Si votò poi tal quale il famoso articolo 15.

Alla Dieta istriana.

Ci telegrafano da Trieste, 20, ore 20,5:

Alla Dieta istriana i deputati in maggioranza protestarono contro il rifiuto del Governo a convocare la Dieta a Parenzo, sua sede naturale. Quindi si allontanarono dall'aula e fu sospesa la seduta.

Per gli arrestati di La Motte.
Processo Lur-Saluces.

Ci telegrafano da Parigi, 20, ore 18,5:

Finora dieci soli degli arrestati, pei fatti di La Motte-d'Aveillans, rimangono in prigione. Oggi deve tenersi un colloquio, circa il loro eventuale processo, fra il procuratore generale, il procuratore della Repubblica e il segretario generale della Prefettura.

***

Lur-Saluces ha deciso di citare come testimoni nel suo processo avanti l'Alta Corte, Déroulède, Habert e altri condannati dalla prima riunione dell'Alta Corte, dicendo di ritenere necessarie le loro testimonianze per dimostrare che non ci fu complotto. Si prevede però che non gli verrà accordato quel che egli chiese.

La vita che si vive

Anche questa merita un particino nella mia rubrica.

Dopo due anni di matrimonio, i coniugi Karch, di Dayton Orest, si avvidero che avevano fatto entrambi una solenne corbelleria e separarsi.

Il matrimonio dà sovente di queste sgradite sorprese.

Si dice che i felini, nel periodo della febbre, nascondano le unghie.

Così avviene, su per giù, degli uomini e delle donne quando sono innamorati.

Belano, sospirano e si guardano negli occhi come due agnellini pasquali.

I parenti, vedendoli entrambi così mansueti, così docili, così teneri, pensano: ecco due esseri che Iddio ha appositamente creati perchè li appaiassino.

E, senz'altro, li fondono nel crogiuolo matrimoniale, certi che dalla fusione di due elementi così dolci deve venir fuori una squisitissima giuggiola coniugale.

Passato invece un periodo più o meno breve, la miscela si decomporre, e la sperata giuggiola diventa tossica.

Come è, come non è, la lua dei due agnellini si converte in crine; la moglie incomincia a mostrare le unghie, il marito mostra i denti, ed entrambi, invece di belare, abbaiano a rugghiscono.

E' quello che è avvenuto ai coniugi Karch di Dayton Orest.

In queste condizioni, essi compresero che l'unico modo di andare d'accordo era quello di divorziare. E così fecero.

Ma adesso viene il bello.

Appena il padre del Karch apprese che suo figlio aveva lasciato libera il suo posto di marito, corse dalla ex-nuora, e posò la sua candidatura al posto vicinato.

La giovane donna gradì la proposta, e diventò così la moglie di suo suocero, e la matrigna di suo marito!

***

Una mostra elementare apprestata della cortesia del direttore del *Corriere Commerciale* di Genova per condurre ad un'amica, Enza, le pene del suo esercizio insanguinato.

A titolo di saggio, ne regalo un brano alle mie lettrici:

Sono quindici gli anni che ho passati già fra le pareti di questa piccola scuola attorniata da trecentocinquanta bambini, per loro n'affetto, veglio sul suo bene. Mi amano i piccoli birbi, le anime che io veglio tutte il mio bene; corse volte le raccolto delle sfecciole di quando ero anch'io bambina. Oh! se tu vedessi, o Enza, con quanta attenzione accolgono le parole che mi pendono dal labbro; scoppiando poi in risate gaie ed argentine. Alcuni bambini rossi e paffuti, con capelli biondi inanellati, altri sono pallidi bruni, ma buoni e sentimentali. Non mancano mai nel lavellino graziosi mazzolini di rose, viole, garofani, che forse tagliarono saccentemente nel loro giardinetto. Io li ringrazio, il bacio e nello stesso istante m'assale un tremito, mi sembra baciare chi non posso, colui che amo, ma che non m'è nemmeno permesso proferirgli parola. Sì, io veglio su loro i miei bambini li proteggo, li amo, passando i miei giorni fra loro, fra l'innocenza ed il candore dimentico le ambasce sofferte mirando quei visetti giulivi e giocondi, e perchè nol dir loro: «Vi amo», mi sembra dirlo a chi vorrei; e così io vivo tranquilla in questa vasa, ma dolce illusione. Non dirlo più, o Enza, che l'amore è follia, peccato prima e sirai poi se ciò che odio è verità oppure menzogna.»

Dopo la lettura di questa prosa, spero che la signorina Enza si guarderà bene dal prevarire. E' troppo pericoloso, perbacco!

***

Per la raccolta.

Pescata nel volume: *In caserma*, pagina 27.

«Siamo in alto mare, in pieno Mediterraneo, o precisamente dove il Mar Ligure bacia colle sue ultime acque il Tirreno. La notte è tranquilla, *il cielo splendido*, il mare calmo.»

Una splendida sera in piena notte?

Non capisco come il mare abbia potuto conservarsi calmo dinanzi ad un così straordinario spettacolo!

***

Questo avviso l'abbiamo letto l'altro giorno, sotto i portici di piazza Castello. Era appiccicato alla porta di un barbacosa.

«I proprietari andettero ad un concerto perchè chiudettero verso le venti aprirano.»

E noi diciamo: grazie dell'avviso!

***

La penultima.

LA SUOCERA *(deponendo l'abito)* — Ah! e dono mi sono alleggerita.

IL GENERO — Non me ne accorgo.

***

L'ultima.

LA MOGLIE — Insomma, abbi un po' di pietà per me!

IL MARITO — E tu ne hai avuta per me quando mi hai sposato?

Io per tutti.

Le barbarie della folla.

Ci telegrafano da Catania, 20, ore 14,5:

Nel Comune di Acicast'Antonio una gran folla di popolo, saputo che una donna, sumulata di vaiuolo, si era ricoverata colà, proveniente da un paese vicino, improvvisò una violenta dimostrazione, attorniando l'abitazione dell'infermo e minacciando di incendiare il fabbricato. Avvisato in tempo il sotto-prefetto di Acireale, accorse prontamente sul luogo con guardie e carabinieri. Dopo avere arringata la folla, eccitata, la persuase a sciogliersi: soltanto così si evitarono delle tristi conseguenze.

Sotto il treno.

Gagliardo ci scrive da Alessandria, 20:

Certo Scarrone Carlo, d'anni 28, ammogliato, impiegato presso l'Impresa dei foraggi militari, gettavasi ieri sotto un treno, in prossimità del ponte Tanaro, rimanendo orribile cadavere.

Lo Scarrone aveva sposata una vedova, con due bambini, il cui primo marito, addetto alla ferrovia, era morto in seguito ad un infortunio capitatogli in servizio. Dal matrimonio ebbe lo Scarrone un figlio.

Da quanto si narra, la causa del suicidio sarebbe stata la gelosia; una gelosia ingiustificata, a detta di quanti conoscono lo Scarrone.

REATI E PENE

Il processo del *Carlo R.*

(Corte d'Appello di Torino).

Per rinvio ottenuto l'11 del mese in corso, si aprì ieri il nuovo dibattimento per questo processo, che, come la nostra ampia annunzio del 16 maggio avevamo detto, è destinato a rimanere famoso negli annali giudiziari.

Non ci ripetiamo: tanto più che nulla di nuovo emerse al pubblico dibattimento dinnanzi alla nostra Corte, al quale finalmente giunse, come nave in porto dopo perigliosa traversata, questa causa.

Il paragone calza a meraviglia, poichè, come i lettori sanno, trattasi appunto, in questo processo, della responsabilità civile di un noleggiatore ed equipaggiatore di nave, l'on. Gavotti, e della responsabilità penale del capitano del *Carlo R.*

Durante la traversata da Genova ad Isola Grande (Brasile) nell'anno 1893 di questo piroscafo, sovraccarico di passeggeri, scoppiò, si disse, il colera.

Durante l'inferire del morbo avvennero a bordo, per parte del personale d'equipaggio, tali soperchierie, sempre secondo il referto di alcuni emigranti, da far inorridire. Si narra che ammalati fossero stati gettati in mare ancora vivi; che donne e fanciulli fossero stati battuti inumanamente; che nefandezze senza e ributtanti fossero state commesse alla presenza delle viaggiatrici, e che tutti gli emigranti avessero patito la fame e le più mostruose sofferenze.

Si iniziarono parecchie inchieste private e governative, come anche per incarico dello stesso on. Gavotti, e, nonostante che assai dubbi ne fossero stati i risultati, si riunirono, dopo varie vicissitudini di causa, il capitano Cremonini, il capo-infermiere Montolle, il capo-stiva Checchi, il commissario Boringeri ed il dottore di bordo Buonaglienti dinanzi al Tribunale di Genova. Risultò però in quel memorabile processo prevalsa la prova generica, ma non si seppero specificare fatti e persone. Ed un dualismo doloroso subito si diresse unitario, come, cioè, i viaggiatori meridionali fossero i più arcaniti nelle accuse, mentre i settentrionali si dimostravano più tolleranti e contenti del trattamento avuto. D'altra parte fu accertato che i meridionali si erano attirata l'antipatia dell'equipaggio per la loro ingenuità, per il sudiciume in cui gazzavano e per le loro pretese.

Prima di giungere al Brasile avevano fatto disegno di lasciare in mare il capitano. Risultò ancora che i viveri e l'acqua erano di ottima qualità: ma pel rullio, pel beccheggio e per le condizioni climateriche si erano avariati. Nondimeno il piroscafo era stato rifornito lungo il viaggio.

Quantunque le risultanze processuali non fossero in gran parte favorevoli ai querelanti, il Tribunale condannava il capitano, il capo-infermiere ed il capo-stiva; assolveva gli altri. E poichè erano stati chiamati civilmente responsabili il noleggiatore on. Gavotti ed il proprietario on. Raggio, questi veniva prosciolto da ogni responsabilità e quello condannato. Non si seppe l'on. Gavotti di questa sentenza, che gli parve irrazionale ed illogica, e la Cassazione gli diede ragione. Imposte infatti alla nostra Corte la correzione del giudicato del Tribunale di Genova. Ma intrattanto nelle more di Appello e di Cassazione due dei pennimente condannati si erano ... perduti, ed ora solo siede sul banco d'accusa il capitano Cremonini, e su quello del civilmente responsabile l'on. Gavotti.

Presidente: Segàla; P. M.: Camerano; Difesa: avvocati on. Falberti, Cavori, Delpino, Cogliolo, Graffagni, Calvi, Berio, Nasi e Barberis; Cancelliere: Ternavi. *Civi.*

Le Cooperative indresche.

(Tribunale Penale di Torino).

Da qualche giorno il direttore insonni si giudici della VI Sezione del nostro Tribunale una di quelle cause che ormai sono diventate, per il costante spirito di lega dei mariuoli, consuetudinarie.

Ogni anno compaiono a far pesare sulla bilancia della giustizia le loro colpe uguali di ladri per un tenue filo di conoscenza col sedicente legati, o tali creduti, in vincolo indissolubile di camplicità.

Quest'anno giudiziario (occorre dirlo) non fu fertile di tali bande indresche; ma per tuttavia quella che occupò di questi giorni l'attenzione dei giudici, se non è delle più terribili, non è però delle più spregiabili. Ladri esperti, ma non di singolare audacia, tipi secondari di delinquenti, e per tuttavia non degni di particolare menzione, componevano l'associazione, che aveva due sedi, ove la conventicola si fermavano, desideravano, discutevano e... protocollavano i furti: il forno dei castagnoni in via Bertolotti ed il gioco delle bocce in via Silvio Pellico. Se qualcuno volesse narrare la storia di questa piccola mansuada di ladroni, avrebbe buon gioco a descriverne alcuni di essi ed a specificarne le anime brillanti. Non manca il perfetto stupido travolto nella pania, accollatore novellato; non manca lo spione, cui la Questura giuoca un tiro birbone: «Faranti la spia, — gli dice, — e tu starai tranquillo.» Il gonzo abbocca all'amo; promessia al furto; e solleciteamente riporta alla Polizia tutto lo fosi della riuscita impresa. Ma prima che il reconato abbia l'epilogo, è colto coi suoi amici che ha tradito, e messo in cotterbia a vedere il sole a scacchi.

Buon per lui che il Tribunale n'abbe pietà, e così, pidero nonato, se la svignò..... con una ravatina.

Nè manca il solito galantuomo che spurga gli orrori altrui, vittima della altrui ribalderia.

E' questa volta un rivendagliolo, uno di quei rigattieri quasi sempre figure losche o dubbie in questo commedie giudiziarie. Ma quello d'oggi è un poveraccio che si lasciò ingannare da parvenze e da belle parole, su cui giurò come su Santo Vangelo. E la sua innocenza, come la verità e come l'olio santo, venne a galla. Se poteva altrimenti essere, dirobbe un frederichetto, poichè egli si chiama *Claudio..... Galli.*

Gli altri sono ladri patentati, che giunsero persino a rubare in una notte quattrocento quattordici chili di filo di rame alla Società A. I. E. in dodici matasse, del valore di lire 1400, e che tentarono colarne poi su d'un carretto per tutta la città a scopo di venderlo, senza subire molestia alcuna.

E' questa la loro più famosa impresa; sebbene altre e non di piccolo conto possono vantare; ad esempio, furti di grosse somme di denaro, di francobolli, di vino, di cibario e di biciclette, che rubarono ad un padre come loro. Neanche in robe dei propri simili rispettavano costoro nella mania rapace!

Essi sono Billoni Giovanni, meccanico, di anni 21, condannato a 5 anni e 8 mesi di reclusione, 200 lire di multa e 2 anni di vigilanza; Sandri Tommaso, fenditore, d'anni 23, condannato ad anni 4 e due anni di vigilanza; Rodella Giuseppe, d'anni 23, condannato ad anni 4, mesi 2 e 2 anni di vigilanza, embrellaio; Scurtatone Camillo, d'anni 20, condannato ad anni 2, mesi 11 e 2 anni di vigilanza; Veglia Giuseppe, garzone di macellaio, d'anni 21, condannato ad anni 3, mesi 4 e 2 anni di vigilanza; Bernotti Giovanni, d'anni 19, fabbro, condannato ad anni 2, mesi 11 e 2 anni di vigilanza; Sorani Pierino, d'anni 20, meccanico, condannato ad anni 4, mesi 8, giorni 21 e 2 anni di vigilanza; Giannino Andrea, d'anni 20, fabbro, condannato ad anni 4, mesi 1; Cairola Ettore, di anni 20, carpentiere, condannato ad 1 anno e mesi 3; Picco Luigi, d'anni 25, fabbro, condannato, ad anni 5 e mesi 6; Veigt Giuseppe, di anni 24, manovale, condannato ad anni 1 e mesi 8.

I giudicatori sono Camerano Giuseppe, condannato ad anni 2 ed uno di vigilanza; e Baudoni Enrico, condannato ad anni 1 e mesi 3.

Un complesso inconsueto di cinquant'anni di reclusione. E bene stanno!

Il processo è stato celebrato anzichenò: poco pubblico e molta forza. Solo all'uscire dalla camera di sicurezza, il drappello dei ladri si trascinava dietro un codazzo di parenti ed amici, che formavano una lunga e fitta siepe per i corridoi del Tribunale.

Presidente: Strixioli; P. M.: avv. Mellini; Difesa: avv. Levi Abramo, Guaita Gaetano, Ottolenghi Ottavio, Piccinini, Motta, Bercule, Crimi, Curetti, Novaro, Farinelli e Galvano; cancelliere: Storpone. *Cini.*

Il processo Pezi.

Ci telegrafano da Perugia, 20, ore 21,35:

Nell'udienza della mattina continuano le deposizioni dei testimoni: *Pompeo Serafino*, che aveva sei anni al tempo del delitto, si trovava insieme ai contadini che precedevano l'eccisc. Udì il colpo di fucile, si voltò, e vide fuggire un uomo bendato che aveva un cappello a larghe falde.

Vincenzo e *Pietro Pezi*, che si trovavano vicino al luogo del misfatto, sentirono i colpi, ma non videro donde erano partiti.

Il cavaliere *Barlattani*, recandosi nella sera del delitto ad abbeverare i cavalli, in una località distante dodici minuti dal punto ove fu ucciso il Pezi, scorse un individuo accovacciato tra l'erba altissima, armato di fucile. Seppe poi che colui era Valle, avendolo appreso dalla stessa famiglia di lui. Aggiunge che un certo Marchetti gli disse che il mandante era Benedetti.

Moltissime contestazioni vengono mosse a questo testimone importante.

Marchetti Giuseppe, cavallaro di Pezi, accompagnò l'ucciso sino al suo locale vicino al luogo del delitto.

Si cerca di far stabilire bene al teste il punto ove avvenne il misfatto.

Si legge la deposizione di *Celtenai Gratiliano*, defunto nel 1896. Questi, nel 1894, affermò la colpabilità del Valle, ma poi, vicino a morire, confessò di aver deposto il falso.

Nell'udienza pomeridiana s'interroga *Celtenai Gioachino*, attualmente soldato di cavalleria. Dice che nella sera dell'uccisione del Pezi il Valle si recò nella sua via, chiedendo da bere e ospitalità per la notte.

La stessa circostanza depone un altro teste, *Giambattista Quaglia*, aggiungendo che il giorno dopo il Valle si recò a caccia, sua normale occupazione. Però il testimone smentisce la parte della propria deposizione scritta, cioè che si è notata anche per altri tasti, interessati tutti, si deve credere, ad impedire la luce alla giustizia.

Il prof. *Innamorati*, della P. C., si leva riprovando il contegno del Quaglia, e invocando un esemplare provvedimento. Si associano i difensori Sbaraglini e Della Porta.

Il *presidente* risponde che non vuole allargare l'ecatombe dei testimoni che i processi Pezi hanno fatto. Invita invano il teste a dire apertamente il vero, e finalmente il Quaglia è licenziato, dopo una ramanzina del *presidente*.

A nome del Collegio della Difesa l'avv. Sbaraglini si riserva di chiedere il procedimento penale contro il teste.

Il sindaco di Amalfi assolto.

Salerno, 20 *(Stefani)*. — Il sindaco di Amalfi, querelato dai danneggiati del disastro del 25 dicembre 1899, è stato dal Tribunale di Salerno assolto oggi per insistenza di reato.

"Prima di farmi ammazzare, ammazzerò!"
L'accalorata.

(Corte d'Assise di Alessandria).

Gagliarda ci scrive da Alessandria, 20:

Oggi è continuato lo svolgimento di questo grave processo. Esaurite le prove testimoniale, si odono le arringhe.

Il P. M. cav. *Merotti* dimostrò la colpevolezza dell'accusato, secondandogli le attenuanti della semi-sibbricchezza.

I difensori *Sordi* e *Braggio* sostennero che il Vitali aveva agito in uno stato di legittima difesa.

I giurati accolsero questa tesi, e la Corte mandò assolto l'imputato.

E' questa la terza causa che si discute nella presente quindicina allo stesso Assise; ed è la terza assolutoria.

Presidente: Martinelli; cancelliere: Cancellare.

Il processo d'uno sparatore di danno.
Un esempio di Balbo.

Il giorno 25 di questo mese comparirà dinanzi alla Corte d'Assise di Lione Luigi Richetto, nato a Milano nel 1865, che da diciotto mesi aspetta in carcere il giorno del suo giudizio.

L'istruzione fu riunita un incartamento per questo processo di oltre quattromila documenti.

Il Richetto comparirà dinanzi ai giurati sotto l'accusa di aver assassinato due donne, che poi fece a pezzi.

Due altri delitti avrebbero potuto essere imputati al Richetto, ma essi risalgono, il primo al dicembre del 1894, il secondo al mese d'aprile del 1895; ora, da quell'epoca molti dei più importanti testimoni sono morti, ed al giudice istruttore è parso inutile spingere più innanzi le sue ricerche, di modo che di questi due delitti non si parlerà durante il processo che incidentalmente.

Le due assassinate erano la vedova Cainot e la vedova Deberne. Il Richetto, dopo averle uccise, ne tagliò con cura in molti pezzi i cadaveri, che, impacchettati, gettò poi in non piccolo.

Il più grave indizio che condusse all'incolpazione e all'arresto del Richetto fu questo: in casa sua (vaglia sospetti possevano già su di lui) vennero trovate le collezioni del 1897 dell'*Autorità* e del *Popolo Romano*; in esse non mancavano che i numeri che erano stati trovati intorno ai pacchi di carne umana gettati nel pantano.

Il movente del duplice delitto sarebbe stato il furto; l'assassino però dello suo volere non avrebbe fruttato al Richetto che pochi biglietti da cento franchi.

Gli altri due assassinii, che il magistrato non crede di porgli a carico, avrebbero quello della signora Bernasc, vecchia di 56 anni, trovata scannata nel suo appartamento, e quello di un ferroviere, certo Pianini, il cui cadavere mutilato venne trovato chiuso in un sacco nelle acque del Rodano.

I DANNI DEGLI URAGANI.
Raccolti distrutti.

Scrivono da Brescia, 19:

Nelle ore pomeridiane, durante un temporale spaventosamente furioso, si scatenava sulle ridentissime e promettenti campagne della vicina borgata di Camignone una tremenda grandinata che distrusse in breve ora quasi tutto il raccolto dell'annata. I v

altre, certo più lontane, ma nelle quali il fare le esercitazioni regolamentari è ancora possibile!..... »

Avendole interrogate sulle conseguenze che ha la chiusura del poligono militare, si risponde: « Anche per le truppe il provvedimento non è stato..... allegro.

« Siccome proprio ora i soldati devono fare i tiri individuali, così l'Autorità militare ha disposto che una delle brigate di fanteria qui di stanza si rechi a Pinerolo e l'altra a Pinasca. Ma i soldati non vedono certo di buon occhio tali passeggiate e la prospettiva di dover passare qualche giorno..... in campagna sotto la tenda, per prepararsi ai tiri collettivi di guerra del campo di San Maurizio!..... »

SPORT

Le corse al galoppo a San Siro.

(La seconda giornata)

Ci telefonano da Milano, 20, ore 23,30:

Eccovi i risultati delle gare finite per oggi, seconda giornata della seconda riunione primaverile:

I. Premio Tesvigno (corsa a vendere). — L. 1500 per cavalli italiani; m. 1600.

Arrivano:

1.o *Julien* (4000, Hemmings), di T. Rook;

2.o *Zula* (5008, Wright), di Casnco Ravaschieri.

Segue *Giordano*. Vinto per una cavallatura; 5 lunghezze dal 2.o al 3.o.

II. Premio Merea *(handicap* ancodenato; mez.). — L. 1500; m. 1600.

Arrivano:

1.o *Aurelio* (kg. 57, Wright), del marchese di Sommariva;

2.o *Mister White* (65, Crosbie), del cav. L. Margaglio.

Seguono *Georges* (63 1/2), *Olimpia* (54), *Magda* (55 1/2). Vinto per un'incollatura; una testa dal 2.o al 3.o.

III. Premio Duchino (ist.). — L. 2000; m. 2000.

Arrivano:

1.o *Torentella* (Manchester), della Razza Volta;

2.o *Mercantessa* (A. Reck), di sir Herbert.

Seguono *Lucanda*, *Vaie Lactée*. Vinto per 5 lunghezze; 5 dal 2.o al 3.o.

V. Premio on Prix Pasi (mez.). — L. 4000; metri 1600.

Arrivano:

1.o *Rain* (Denny), di Pancamo Ragusa;

2.o *Repellat* (Woodcock), della Razza Volta.

Seguono *Rinder*, *Perpetua*, *Furiella*. Vinto per una lunghezza; 5 dal 2.o al 3.o.

V. Premio Mirasano (corsa piana *handicap*). — L. 1500 per cavalli da caccia; m. 2000.

Arrivano:

1.o *George Black* (kg. 75, Mazzoli), della Razza Volta;

2.o *Airola* (kg. 75, propr.), di F. Simonetta.

Seguono *Interlaken* (63), *Mystères* (70), *Tara* (76). Vinto per 3/4 di lunghezza; cattivo terzo.

Domenica, 23, ultima giornata della seconda riunione primaverile.

Gare sportive all'Accademia Militare.

Ieri, nel pomeriggio, alla presenza di S. A. R. il Duca d'Aosta e del generale comandante la Divisione militare di Torino, ebbero luogo le gare finali di sport fra gli allievi dell'Accademia Militare. Riuscirono premiati, nella gara di *equitazione*: 1.o Ponza di San Martino, allievo medaglia d'oro; 2.o Lachi (med. d'argento); entrambi del terzo corso. Nella gara *pedestre* di *scioltezza* furono classificati: 1.o Nasi Raimondo (med. d'oro); 2.o Musso (med. d'argento); entrambi del terzo corso. La *poule* di *spada* fu vinta dal signor Rosso (med. d'oro); secondo riuscì Casalini (med. d'argento); entrambi del terzo corso. Nelle gare di *ginnastica* i premiati furono, del secondo corso, l'allievo Modotti (med. d'argento); del primo corso, l'allievo Rombi (id.).

La riunione automobilistica di Padova riuviata

Ci scrivono da Padova, 20:

Ieri, l'Unione Automobilistica Veneta ha diramato ai giornali cittadini e della provincia queste il seguente telegramma:

« Incessante burrasca rendendo impraticabili percorsi obbligati rimandare riunione giorni 21, 22, 23 giugno impossibilitati scegliere altri giorni settimana causa esigere visibilità per marcati. — *Presidente Unione* ».

Le iscrizioni rimangono quindi aperte ancora per qualche giorno. I concorrenti iscritti sono già moltissimi.

Il *meeting* padovano riuscirà l'unica più importante riunione sportiva italiana del genere nel 1904.

Grandi gare di tiro al piccione a Genova

Ci scrivono da Genova, 20:

Nei giorni 20 e 30 giugno la Società pol tiro a volo di Genova terrà allo *stand* di Quarto al Mare una serie di importanti gare di tiro al piccione, sotto l'alto patronato di S. A. R. la Duchessa di Genova, a totale beneficio dell'erigendo Ricovero-Monumento Umberto I.

Fra i ricchi premi stabiliti vanno segnalati quelli di S. M. il Re, della regina Margherita, del Ministero d'agricoltura, del Consiglio provinciale di Genova, del Comune di Quarto e della Società pol tiro a volo.

Podismo.

Il giro d'Italia a piedi.

Sabato, 23 corrente, il giovane Portesi Giovanni, di Torino, ex-sott'ufficiale, d'anni 25, inizierà il suo *record* podestre del giro d'Italia. L'itinerario che seguirà il forte camminatore è il seguente: Torino, Genova, Firenze, Roma, Napoli, Reggio Calabria, Catanzaro, Taranto, Lecce, Bari, Foggia, Ancona, Ravenna, Ferrara, Padova, Treviso, Vicenza, Verona, Bergamo, Como, Milano, Pavia, Alessandria, Torino. In totale km. 3000 che il Portesi conta di compiere in 40 giorni.

Una bella marcia di resistenza.

Ci scrivono da Fenestrelle, 20:

Ieri i signori sott'ufficiali del 3.o reggimento alpini (battaglione *Fenestrelle*) compirono, colle armi affardellate, una splendida marcia di resistenza sul percorso Fenestrelle-Colle Costapiana-Gulx-Cesana-Colle Sestrières-Fenestrelle (circa 80 km.) in sole sedici ore, malgrado le forti salite e pendenze, giungendo tutti in gruppo ed in ottime condizioni di salute. A detta marcia presero parte il furiere Pezza (direttore), il furiere maggiore Giolitto ed i sergenti Di Cristoforis, Bossi, Amorio, Bonata, Pontoni, Bencati, Saudino, Ramoni ed Enrico.

La riunione di Bordeaux.

Taylor contro un « tandem ».

Ci telegrafano da Bordeaux, 20, ore 24:

Stamane alla vecchia pista del Parco, dove sette anni addietro avvenne il famoso *match* Zimmerman contro i fratelli Loste, si è presentato il negro volante Major Taylor. L'aspettativa odierna per il *match* Taylor contro il *tandem* Grogna-Prévot non differiva per nulla da quella dimostrata dal pubblico bordelese per la comparsa del « yankee volant. »

Il *match* odierno (velocità) fu vinto dal *tandem* Grogna-Prevot. Questi nella prima prova vinsero per un pneumatico.

Major Taylor condusse l'ultimo giro fino a 200 metri. Alla fine perde.

Nella seconda prova vinse ancora il *tandem* per mezza ruota. Il negro seguì la stessa tattica della prima corsa.

Al *match* seguirono una corsa internazionale *scratch* per bicicletta, ed una gara *tandems*, che diedero i seguenti risultati:

Corsa Scratch (decisiva; m. 2000). — Vinse primo Ellegaard; seguono Dangla, Gregna.

Gara Tandems (decisiva; m. 3000). — 1° prima il *tandem* Ellegaard-Conelli; seguono Dangla-Guigard, Bonnevie-Prevot.

Taylor parte il 30 per l'America.

I più ricchi del mondo senza contare gli americani.

Il più ricco di tutti questi ricchi è il signor J. Beit di Kimberly, nel Sud-Africa, che possiede una fortuna di 2 miliardi e 500 milioni. Immediatamente dopo viene il celebre uomo di stato cinese Li-Hung-Chang, che possiede press'a poco lo stesso tesoro di Dio, Segue un altro inglese del Sud-Africa, il signor Robinson, il quale però non ha più di 2 miliardi. La fortuna dei Rothschild, che un tempo fu considerata come la più grande del mondo, adesso non supera un miliardo e 500 milioni. La signora Isidora Caudino, una cilena, è valutata 350 milioni. Un messicano, J. Smith, vale 245 milioni. Il signor James Magee, del Guatemala, ha 175 milioni soltanto. Il duca di Medina-Coli, spagnuolo, il duca di Arenberg, belga, il conte Wormgell, russo, che passeggiano non meno di 150 milioni ciascuno.

In Austria l'arciduca Federico ha più di 250 milioni; il principe di Liechtenstein non meno di 300; il principe Schwarzenberg ne ha 200; il principe di Esterhazy e l'arcivescovo Cohn di Vienna altrettanti; il barone Leitenberg e il principe di Montenuovo ne hanno 125.

Adesso andiamo in Inghilterra. Il più ricco dei milionari inglesi è il duca di Westminster, con 375 milioni. Vengono in seguito: lord Iveagh con 300; i duchi di Devonshire, Portsmouth, Derby e Bedford, ognuno dei quali non ha meno di 250 milioni; i marchesi di Bute e di Cholmeley, che hanno per lo meno 225 milioni ciascuno; il duca di Northumberland, che ne ha per lo meno 150; e poi lord Armstrong, lord Masham, lord Brassey, la baronessa Burdett-Coutts, il duca di Norfolk, il duca di Portland, sir J. Ramsden, sir Cecil Rhodes, sir F. Cook, sir Th. J. Sipton quotati a 125 milioni.

In Germania la lista dei milionari è comparativamente piccola. Inutile i nomi dei banchiere Mendelsohn, che ne ha 500 milioni; il celebre cannoniere Krupp che ne ha 250; il principe Pless e il conte Henkel Donnersmarck che ne hanno 225.

A Parigi c'è il signor Hesse, che non vale meno di 375 milioni, e il signor Camma-Blanco, che ne ha soltanto 125.

Arti e Scienze

Esposizione d'Arte decorativa moderna.

(I.o elenco di sottoscrittori)

Totale lista precedente L.	649,700
Biane Jules »	700
Wild e Pianta »	500
Antonelli A. e C.a, Ditta »	250
Cuneo e C.o »	300
Sigismondi Angelo, Ditta »	100
Tabacco comm. Pier Francesco, notaio »	100
Totale L.	650,500

L'Esposizione d'Arte decorativa moderna del 1902 assume ogni giorno maggiori proporzioni per le Mostre d'altra indole, e parte assai importanti, che le si aggiungono. Vi era già annessa, come si sa, l'Esposizione quadriennale di Belle Arti. Vi si uniscono testè la Mostra internazionale di fotografia artistica e quella pure internazionale di vini ed olii.

L'Ufficio tecnico dell'Esposizione ha ormai ultimati i disegni particolareggiati degli edifizi, i calcoli ed i preventivi.

Nella ventura settimana s'indiranno gli appalti a licitazione privata, e si provvede che vi concorreranno le più accreditate imprese.

Essendo allestito il definitivo piano della Mostra, gli aspiranti ad assumere esercizi di qualsiasi genere entro il recinto di essa possono fin d'ora presentare le loro proposte.

Le prossime sessioni d'esame

Gli esami nelle scuole elementari.

Gli esami di ammissione, di promozione, di proscioglimento dall'istruzione obbligatoria e di compimento del corso superiore, nelle scuole elementari municipali avranno principio il 1.o luglio prossimo.

Sono nulle gli esame di proscioglimento tutte le scuole urbane.

Le prove scritte nelle scuole urbane si faranno nel seguente ordine: Lunedì, 1.o luglio: Alle ore 8 componimento italiano; alle ore 13 saggio di scrittura sotto dettato in tutte le classi. — Martedì, 2 luglio: Alle ore 8 prova scritta di aritmetica; alle ore 13 saggio di calligrafia.

Le prove orali avranno luogo nei giorni che saranno stabiliti da ciascuna Direzione locale.

Nei giorni successivi a quelli delle prove scritte le lezioni continueranno nelle singole classi, solamente però al mattino, dalle ore 8 alle 11, fino al giorno rispettivamente fissato per le prove orali.

Le prove orali si faranno immediatamente dopo la ravvisione dei lavori. Si comincerà dalle classi 5.e: dopo queste, seguiranno successivamente nominate, nello stesso pomeriggio le classi 4.e e 3.e, e nelle sedute pomeridiane le classi 2.e e 2.e.

Nella prima quindicina di luglio, in un giorno da stabilirsi, avrà luogo l'esame di concorso tra gli alunni e le alunne delle classi 5.e per il conferimento delle medaglie d'onore. L'esame consisterà in un componimento italiano su tema scelto dall'Ufficio municipale dell'istruzione pubblica.

Vi saranno ammessi solamente gli alunni e le alunne che abbiano frequentato almeno le classi 4.a e 5.a delle scuole municipali di Torino, che non abbiano ripetuto quest'ultima classe e che nell'esame finale di compimento abbiano conseguito almeno i nove decimi dei punti.

Per le opere letterarie del prof. Cognetti De Martiis.

Ci telegrafano da Bari, 20, ore 18,30:

Gli editori fratelli Laterza pubblicano una lettera sul *Corriere delle Puglie*, nella quale, plaudendo al voto fatto dalla *Stampa*, dicono che hanno cominciato le trattative con la famiglia del prof. Cognetti De Martiis per la pubblicazione delle sue opere letterarie rimaste inedite.

Teatro Alfieri. — Questa sera, venerdì, ha luogo la scelta d'onore della valente signora Olga Giannini col *Genero del signor Poirier*. Il pubblico certo accorrerà numeroso all'Alfieri per questa attrattiva e per l'attrattiva della bella commedia di Augier, in cui Ernesto Novelli è un protagonista insuperabile.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1125

Per la creazione di un Ufficio del lavoro.

La Confederazione fra industriali e commercianti del Piemonte, nella sua assemblea generale ordinaria, convocata ieri, ha discusso sull'opportunità della creazione di un Ufficio del lavoro, sul modello di quelli già noti in altre città.

Il presidente cav. Musso ricordò specialmente l'esempio di Genova, ove è sorto, come è noto, un Consorzio fra capitale e lavoro, onde derimere le eventuali divergenze che possano sorgere fra industriali ed operai.

Il sindaco, senatore Casana, informato che nel seno della Confederazione si stava maturando il pensiero di istituire un Consorzio consimile, informò a sua volta la Commissione della Confederazione che anche al Municipio si stanno studiando le modalità per l'istituzione di un Ufficio del lavoro, e propò la Confederazione di attendere i risultati degli studi in corso per procedere poscia con buon accordo, onde l'istituto possa felicemente sorgere dal concorso di tutti.

L'assemblea discusse a lungo l'argomento, intrattenendosi specialmente sull'opportunità che nella composizione dell'istituto abbiano parte diretta i rappresentanti della municipalità.

Infine l'assemblea approvò il seguente ordine del giorno, presentato dall'on. Ferraris:

« L'assemblea generale dei soci della Confederazione fra industriali e commercianti del Piemonte, compresa del vantaggio che dovrà derivare dall'istituzione e dal perfetto funzionamento di una Borsa od Ufficio del lavoro, nel quale tutti gli argomenti ed i quesiti nei rapporti del capitale e del lavoro possano essere, nell'interesse comune, discussi ed equamente risolti da un Congresso di rappresentanti degli industriali e degli operai in egual numero eletti rispettivamente dalle classi rappresentate, sotto l'egida delle Autorità costituite;

« Edotta che l'Autorità municipale sta facendo gli studi per tale istituzione;

« Delibera: di favorire con tutte le sue forze e mezzi presso gli industriali e gli operai l'iniziativa del Municipio, facendo istanza all'onorevole signor sindaco affinchè voglia sollecitarne, per quanto è possibile, l'attuazione, valendosi della pratica esperienza e dell'opera degli industriali e degli operai per dar vita a tale istituzione, acciocchè essa possa realmente corrispondere alle giuste aspirazioni ed ai bisogni dell'industria e del lavoro; anzi, fa voti che prima di prendere qualsiasi deliberazione il Municipio voglia sentire il parere e valersi della collaborazione della Commissione nominata espressamente nell'odierna assemblea della Confederazione. »

Viaggi di Principi. — La Duchessa di Genova madre è partita ieri, dalla stazione di Porta Susa e colla ferrovia del Canavese, per Aglié.

Transitò, provenientè da Roma e diretto a Ginevra, il principe Karageorgevitch.

Arrivi e partenze. — Giunsero e ripartirono per Roma gli onorevoli Palberti, Tarozzi e Falconi. Da Salsomaggiore a Roma transitò l'on. Pivano. E per la capitale partirono pure i deputati Miaglia, Morgari, Compans e Farinet.

A proposito dell'incidente ciclistico-tranviario narrato ieri, il signor Chiadò-Virat ci scrive:

« Posso affermare con testimonianza che mio fratello non percorreva in bicicletta il corso Vittorio Emanuele II e non precedeva nessun carrozzone tranviario; ma bensì veniva dalla via Principe Tommaso, e non potè vedere la tranvia della linea Porta Isabella, la quale restava coperta dal carrozzone della linea dei Viali, percorrente la linea in senso inverso. La disgrazia avvenne per incuria del conduttore, il quale, oltre a non aver sonato la campana, non ebbe nemmeno, vista la imminente catastrofe, la presenza di adoperare il freno elettrico, e perciò mio fratello fu trascinato per ben quattro metri e investito sotto il rimorchio. Inoltre in farmacia si sono rifiutati di medicarlo, stante la gravità delle ferite; perciò fu condotto con vettura pubblica all'ospedale di San Giovanni, dove fu medicato, e quindi da un accompagnato da una guardia di città, fu condotto a casa sua, in via Principe Tommaso, 6, ove trovasi sofferente per diverse ferite al capo ed alle gambe. »

L'incendio di un fienile. — Ieri, verso le ore 19,30 si appiccava il fuoco nel fienile della cascina *Rose*, sulla strada d'Orbassano, N. 304, di proprietà Curtino-Castagneri, zio e nipote.

Datone avviso dalle guardie daziarie di quella vicina barriera, accorsero solleciti i pompieri della Sezione VI (piazza d'Armi), nonchè altri due distaccamenti dalle Fontane di Santa Barbara, col loro rimorchio Todo. Quelli, unitamente ad alcune guardie daziarie, al furiere maggiore del genio ferroviari Michetti Cesare con alcuni suoi dipendenti, nonchè gli operai Collino Emanuele, Giuppone Giosuè, Corrado Gaspare e Forlano Francesco, tutti giunti prima sul posto, si diedero tosto all'opera d'estinzione; ed in breve circoscrissero l'incendio, che già aveva invaso il tetto.

Il danno fu tutto materiale, ascendo quasi distrutti circa 3000 mqq. di fieno dell'affittavolo Tojo Giovanni, nonchè una cinquantina di mq. di tetto.

Si portarono pure sul luogo l'assessore dei pompieri, conte Di Rora, l'ispettore avv. Clivio, cui parecchie guardie di città e carabinieri, che coadiuvarono nel servizio d'ordine le numerose guardie municipali. Per completare l'estinzione ed il relativo ognitivo rimasero sul posto una squadra di pompieri con alcune guardie.

Tanto i Conseo-Castagneri come il Tojo sono assicurati alla Società Reale.

Un urto che produce molto panico. — Ieri mattina l'operaio addetto alla Ditta Favero e Chiambretto, fabbricante sapone ganzo in via Barolo, N. 32, Alfano Luigi, d'anni 56, aveva momentaneamente abbandonato presso il binario della tranvia a vapore, sullo stradale di Nizza, un carretto e mano carico di bottiglie piene d'acqua di seltz e di gazosa.

Pare, ma non è ben accertato, che qualche passante, o a caso o per cattiva intenzione, abbia toccato il carretto, spostandolo mentre passava il treno tranviario proveniente da Salmso. Il fatto è che l'ultima vettura urtò il veicolo con tale violenza, che tutte le bottiglie andarono in frantumi; alcune anzi, scoppiando, produssero un tale panico fra i viaggiatori e gli astanti, poichè, oltre al pericolo prodotto dal lancio in aria dei frantumi, pareva che il treno fosse corso preso a fucilate. Fortunatamente non avvennero disgrazie personali.

Fu tanta la violenza dell'urto e degli scoppi, che la stessa vettura tranviaria ne ha notevolmente danneggiata.

Caduto dalla tranvia. — Ieri il meccanico Giandrosi Felice, d'anni 30, sul corso Regina Margherita volle imprudentemente discendere da un carrozzone tranviario senza farlo fermare; perduto l'equilibrio, cadde invece e si ferì al viso.

Certi Borio Cesare e Zinetti Bernardo lo soccorsero e lo accompagnarono all'abitazione di quest'ultimo, in via Allione, 16. Ivi la medicarono provvisoriamente; poscia una guardia municipale colle mogli del ferito e collo stesso Zinetti lo condussero con vettura pubblica all'ospedale di San Giovanni per più stabile medicazione. La ferita non è grave e guarirà in pochi giorni.

Il calcio d'un cavallo. — Il carrettiere Chiappa Giuseppe, d'anni 29, mentre ieri caricava sabbia sopra un carro nel torrente Stura, in regione Berioulla, venne colpito al capo da un calcio sferratogli dal suo cavallo. Il Chiappa venne tosto soccorso da certo Papino, indi una guardia municipale lo accompagnò in una farmacia al R. Parco, dove fu medicato dal signor Baulino, che lo giudicò guaribile in una decina di giorni.

Ribaltamento in un fosso. — La notte scorsa, verso l'una, la vettura pubblica N. 47, guidata dal cocchiere Brovardo Pietro, scendendo la strada del *Belvedere*, in regione Madonna del Pilone, per un improvviso scarto del cavallo si rovesciò nel fosso laterale alla strada.

Il cocchiere e quattro passeggieri che erano nella vettura ribaltarono pure nel fossato. I passeggieri rimasero incolumi; il cocchiere, invece, riportò parecchie contusioni ed abrasioni fortunatamente non gravi. Medicato dal dottore di guardia al Municipio, fu dichiarato guaribile in una dozzina di giorni.

Omicidi di feriti. — Ieri sera l'arrotino Stevenino Giuseppe, d'anni 17, dovette recarsi dal medico di guardia al Municipio perchè ferito al viso da uno sconosciuto; così almeno dichiarò il ferito.

— Anche Cena Pietro, d'anni 20, passando per via Ponte Mosca, fu ferito di coltello alla nuca sinistra da due individui pure, secondo lui, sconosciuti.

Il Cena, dopo essere stato medicato provvisoriamente nella farmacia Cooperativa, fu accompagnato al San Giovanni. Venne giudicato guaribile in otto o dieci giorni.

Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali:

Un memoriale; un orologio con catenella; un biglietto di Stato; due portamonete con piccole somme; dal signor Abicalli Salvatore una catenella con ciondolo di metallo giallo.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Federazione Lavoranti panettieri (Camera del lavoro, corso Siccardi, 12). — Pubblico Comizio domenica, 22 corr., alle ore 15,30 per l'abolizione del lavoro notturno e miglioramento della classe.

Società « Archimede ». — Domani, 22, alle ore 21, seduta di seconda convocazione.

Ospedale Maria Vittoria. — Oggi, 21, alle ore 17 precise, nella sala delle adunanze del palazzo di città, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria dei soci perpetui, temporanei ed oblatori.

Banchetto fra i reduci. — Il banchetto ha luogo al *Ristorante Nuova*, nel parco del Valentino, alle ore 12,30, al prezzo di L. 4.

Le iscrizioni si ricevono in via Accademia Albertina, 35, fino a sabato sera, 23 corr.

STATO CIVILE DI TORINO.

20 giugno 1904.

NASCITE: 14, cioè maschi 5, femmine 9.

MATRIMONI: Agnissai Mercurio Giuseppe con Mensio Vittoria — Chiambretti Candido Angelo con Bottino Maria — Francese Leandro con Finoro Maddalena — Gherione Eugenio con Bajetto Clotilde — Rambaudi Giuseppe con Regazzi Amelia — Terziano Marco con Broccardo Vittoria — Cristi di Costigliole sposo Giovanni Michele con Cerino-Begna Gemma — Barone Jacques Carlo Alberto con Bosco di Ruffino nobile Virginia.

MORTI: Ponti Luigia n. Giovanelli, d'anni 65, di Torino, casalinga, via Garibaldi, 8.

Resia carmen, Giovanni, d'anni 78, di Palermo, maggior-generale in ripos., via Vittorio Amedeo II, 21.

Bocca Rosa n. Peracchio, id. 23, di Torino, sarta, via Bonaiuna, 5.

Freguglia Ettore, id. 34, di Milano, ingegnere, Lucento, N. 3.

Bialero Maria n. Giordano, id. 66, di Torino, casalinga, via Chiesa, 6.

Ghisetti Giovanna n. Piandesio, id. 27, di Masino Canavese, nubile.

Durando Felice, id. 31, di Torino, meccanico.

Grimaldi Pietro Antonio, id. 31, di Trecasso, contadino.

Sapieri Luria n. Brunenga, id. 67, di Torino, fruttivendola.

Brunenghi Giuseppe, id. 21, di Bertino, soldato 42.o fanteria.

Brusa Cristina (ved.) n. Marro, id. 83, di Sant'Ambrogio, casalinga.

Più 6 minori d'anni 6.

Totale complessivo 20, di cui 6 domiciliati in, negli ospedali, istituti, ecc., 6. Non residenti in questo Comune 2.

CURE LIETE.

Onorificenze. — Con recente decreto è stato insignito della croce della Corona d'Italia il signor Federico Lepreni, capitano comandante della guardia di P. S. della nostra città.

Il neo-insignito appartiene da ben 34 anni al Corpo, ed in questo suo non breve carriera ha avuto molteplici occasioni di distinguersi per la sua intelligenza e per il suo coraggio.

Ne sono prova le medaglie conseguite e la considerazione in cui è tenuto dai superiori e dai colleghi.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

ALFIERI (Compagnia Novelli) ore 21: *Il genero del signor Poirier; Il gabinetto N. 13* (Serata Olga Giannini). — L. 0 70.

BALBO (Compagni Sichel) ore 21: *La Dame de chez Maxim* (Serata Emilia Saporetti-Sichel). — L. 0 70.

ARENA TORINESE (Compagnia Rossi-Gabbrielli) ore 20,45: *La Vallisaure*. — L. 0 40.

GIARDINO-CAFFÈ ROMANO (Comp. Marsoni) ore 21: *Boccaccio*.

Oggi alla Camera dei deputati

continuerà la discussione generale del Bilancio dell'Interno, ed assai probabilmente, dopo le dichiarazioni dell'on. Giolitti avrà luogo una votazione sulla politica interna del Governo.

Nell'Edizione Sera

I nostri lettori troveranno, come di solito, il resoconto dell'importante seduta. Avvertiamo però che, in attesa del voto politico, verrà forse ritardata di qualche poco la distribuzione in città dell'Edizione Sera perchè il resoconto della seduta sia completo.

ULTIME NOTIZIE

CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta antimeridiana del 21.

Roma, 21, mattino.

Presidenza del vice-presidente Marcora.

La seduta comincia alle ore 10.

Si riprende la discussione del

Bilancio di grazia e giustizia.

COCCO-ORTU, ministro, agli oratori che lamentarono un eccessivo fiscalismo nell'Amministrazione della giustizia, assicura di aver dato istruzioni perchè l'Amministrazione stessa non sia subordinata agli interessi della finanza.

Nessun dubbio è sorto sull'applicazione del recente decreto d'amnistia. Ha emanato una circolare per gli arresti a domicilio o per la liberazione condizionata.

Riconosce antica e variamente discussa la questione di concedere alle donne il diritto dell'avvocatura e dichiara che per suo conto non è contrario in massima alla tesi.

In quanto alla questione dell'infanzia maltrattata, afferma che molte leggi già provvedono a tutelarla. Pur troppo però, alla previdenza della legge, non sempre risponde la rigorosa osservanza. Ma dichiara che ne farà oggetto di attento studio.

Assicura che gli studi sul nuovo Codice Penale procedono alacremente, sì da poter essere compiuti nel prossimo mese.

Circa i sequestri dei giornali, avrà cura di far diminuire tutti gli abusi.

Non ha grande fiducia nel giudice elettivo, perchè non ha quasi tradizione nel nostro paese, e negli altri paesi dove fu introdotto e è circondato da molte limitazioni vi ha fatto poco buona prova. Conviene che sia matura una riforma giudiziaria, egli si propone di presentarla, sentito dal Consiglio dei giureconsulto illustre che presiede il Gabinetto. *(Applausi, approvazioni; molti deputati si congratulano con l'oratore)*

La regina Margherita e la festa della Consolata

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 9,50:

La regina Margherita, accompagnata dalla marchesa di Villamarina, si è recata un'ora fa alla chiesa di San Silvestro, rimanendo lungamente inginocchiata a pregare dinanzi alla statua della Madonna. Nel frattempo la chiesa rimase chiusa. Quando la regina Margherita uscì molta folla si era assembrata nella piazza per salutarla.

La discordia tra i liberali inglesi.

Ci telegrafano da Londra, 21, ore 8:

Le recenti dimostrazioni in favore dei boeri minacciano di aggravare la crisi del partito liberale, rendendone più profonda la scissura.

Asquith, rappresentante dei liberali imperialisti, parlando ieri sera in un banchetto, protestò contro la qualifica di scismatici data loro da Bannerman in un banchetto avvenuto la settimana scorsa. Protestò poi violentemente contro l'intonazione dei discorsi tenutisi all'ultimo grande *meeting* di ieri l'altro, dichiarando che, mentre approvava l'idea di concedere più tardi una larga autonomia ai boeri, dopo la costituzione di una Federazione sul tipo di quello del Canadà e dell'Australia, non poteva però accordarsi con coloro che vogliono ristabilire le due Repubbliche.

Difese pure lord Milner e la condotta degli ufficiali e dei soldati inglesi.

La stampa conservatrice ed imperialista esulta per lo scisma del partito liberale. Gli organi liberali rappresentanti dei sentimenti medii raccomandano la concordia, ma evidentemente finchè la guerra dura il dissidio si accrescerà sempre più.

Si preparano nuove insurrezioni in Cina.

Ci telegrafano da Londra, 21, ore 9,10:

Lo *Standard* ha da Scianghai che si temono gravi disordini nelle province del nord-ovest e del centro.

Tung-Fu-Sciang organizza un esercito di ribelli per provocare l'insurrezione.

Il Parlamento inglese prorogato.

Londra, 21 *(Stefani)*. — Si dice che il re prorogherà il Parlamento all'agosto prossimo.

Intorno al viaggio di Guglielmo a Cherbourg.

Ci telegrafano da Parigi, 21, ore 8,5:

La *Libre Parole* osserva che mai l'*Agenzia Havas* smentì la sua notizia sul progettato viaggio di Guglielmo a Cherbourg, e soggiunge: « Se una smentita fosse venuta, noi avremmo domandato all'*Agenzia Havas* che smentisse pure la notizia che certi personaggi politici e certi giornalisti furono a tal proposito consultati. »

Le solite di Max Regis.

Ci telegrafano da Parigi, 21, ore 8,20:

Ieri, in una sala di via Atone, ebbe luogo l'adunanza convocata da Max Regis prima di tornare ad Algeri. La sala era stipata di pubblico. Parlarono applauditi Carlo Bernard, Lasies, Chilly, Lioune ed altri. Si lesse una lettera di Drumont scusante la sua assenza. Il discorso fatto da Max Regis non contiene nulla di interessante; fa le solite promesse di mantener l'Algeria veramente francese, accolte da grida assordanti di: *Viva Regis! Viva Drumont! Viva Guérin! Abbasso gli ebrei!*

Il processo del conte di Lur-Saluces.

Ci telegrafano da Parigi, 21, ore 8,35:

Si dice che la lista dei testimoni citati dal conte di Lur-Saluces sia già stata comunicata alla Procura dell'Alta Corte di giustizia che, dopo aver consultato Waldeck-Rousseau, ricuserebbe di accordare al Lur-Saluces dei salvacondotti pei prescritti. La Difesa si propone di sollevare a questo proposito un incidente alla prima udienza che terrà l'Alta Corte.

Varie da Parigi.

Pei francesi reduci dalla Cina — Caillaux e i progetti finanziari del Governo — Per la frontiera francese in Africa — La vendita degli oggetti della contessa Castiglione.

Ci telegrafano da Parigi, 21, ore 8,10:

Le Hérissé ha presentato un progetto di legge per accordare la medaglia commemorativa alle truppe della spedizione in Cina.

— Caillaux, intervenuto ieri alla Commissione del bilancio, dichiarò impossibile l'applicare l'imposta al bilancio dell'anno venturo, dacchè vennero già compiute delle riforme importanti. Ora sarebbe impossibile esporre il bilancio ad ignote conseguenze con l'abolizione di seicento milioni di imposte per sostituirli con altre tasse. La Commissione votò allora un ordine del giorno con cui si prende atto della promessa del Governo di presentare un progetto di imposta sulla Rendita.

— Il linguaggio dei giornali fa presentire prossime negoziazioni per rettificare le frontiere stabilite colla Convenzione anglo-francese del 1898 riguardo all'Africa centrale, essendo prossimo impraticabile la linea di comunicazione accordata alla Francia fra la Zinder e il lago Ciad.

— Si annuncia per la settimana prossima la vendita all'asta degli oggetti già appartenenti alla contessa di Castiglione. Il catalogo fa menzione di centinaia di gioielli ricchissimi, fra i quali una collana di 279 perle. Vi sono pure oggetti artistici, libri annotati dalla contessa, ecc., ecc. La vendita promette di riuscir variissima.

Le regate di Kiel.

Ci telegrafano da Berlino, 21, ore 8,35:

Sono cominciate ieri a Kiel le regate internazionali, a cui partecipano anche ogni anno i yachts imperiali. L'imperatore si trova già a Kiel.

Lo tsar a Danzica.

Ci telegrafano da Berlino, 21, ore 9,35:

Anche il *Berliner Tageblatt* afferma confermarsi che lo tsar accetterà l'invito dell'imperatore di Germania di partecipare ai primi di settembre alle manovre di Danzica.

I disordini anticlericali in Ispagna.

Madrid, 21 *(Stefani)*. — In occasione della processione per il giubileo scoppiarono conflitti a Ronda (provincia di Malaga) fra i cattolici e gli anticlericali. I dimostranti ruppero gli apparecchi dell'illuminazione e costrinsero il paese nella oscurità e presero a sassate le guardie municipali. I segni furono molto danneggiati. Analoghi disordini sono segnalati a Braganza, il cui vescovo fu fischiato e preso a sassate.

Un giudice di pace arbitro in uno sciopero.

Ci telegrafano da Grenoble, 21, ore 9:

Il giudice di pace della Mure ha fatto pubblicare un manifesto in cui dichiara di offrire il proprio arbitrato fra i minatori scioperanti e la Compagnia delle miniere.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 20 giugno.

Altezza barometrica in millimetri e gradi di temperatura — Ore 9: 729,8; ore 15: 730,0; ore 21: 730,0.

Stato atmosferico: — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Temperatura massima ed estremi in gradi centesimali: Minima + 13,0 Massima + 28,1

(Piazza Castello - Fabbricato del Real Collegio Carlo Alberto)

Temperatura massima del giorno 20: + 25,6

Temperatura minima della notte dal 20 al 21 giugno: + 13,3

21 giugno. — Il sole nasce alle ore 4, minuti 44, tramonta alle ore 20, minuti 13.

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 15:

Europa — Pressione massima a 775 sulla Germania, minima a 757 sulla Russia meridionale.

Italia 24 ore — Barometro disceso da uno a due millimetri all'estremo sud e Sicilia; salito notevolmente altrove, fino ad otto millimetri in Emilia. Temperatura aumentata sull'Alta Italia; diminuita altrove. Numerose pioggie e temporali, con alcune grandinate, tranne che al nord-ovest e Sardegna. Venti forti del primo quadrante al nord del sud del quarto quadrante in Sardegna; tra sud ed ovest altrove. Medio Tirreno agitato.

Stamane cielo vario in Piemonte, Lombardia, Sardegna, Basilicata e sud Sicilia; nuvoloso altrove, con pioggie sulle Marche ed Abruzzi. Venti moderati o forti settentrionali. Mare mosso ed agitato, molto agitato intorno all'Elba.

Barometro massimo a 765 lungo la catena alpina; minimo a 757 al sud-est.

Probabilità: Venti del quarto quadrante forti o fortissimi sul Tirreno, moderati o forti altrove, soto vario sull'Italia superiore, variabili altrove con qualche pioggia. Temporali sparsi. Temperatura relativamente bassa. Mar Tirreno agitato, altrove mosso.

MERCATI E COMMERCIO

MERCATO DEI BOZZOLI.

Dispacci della Camera di commercio ed arti di Torino

21 giugno 1904.

LUOGO	Gialli indigeni pari da L.	a L.	Bianchi o verdi pari da L.	a L.	Incrociati diversi da L.	a L.	Quantità Kg.
Acqui	92	95	—	—	—	—	2200
Alba	95	95	—	—	—	—	80
Alessandria	95	95	—	—	—	—	800
Asti	97	97	—	—	—	—	4000
Bra	91	97	—	—	—	—	3100
Brusasco	91	95 50	—	—	—	—	160
Carmagnola	92	95	92	96	89

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (6)

LA

VENDETTA DI REGINA

RIMANZO

di A. SIRVEN e A. SIEGET

Maria era convinta dell'inutilità di tentar d'invocare la testimonianza di Giacomo. Ella non comprendeva quale potesse essere il movente della sua condotta infame. Nella sua purezza non pensava che a difendersi e non ad accusare alcuno. Tuttavia, presentendo che era vittima di una sporca trama e che, volute o no, ella replicò:

— Bisogna, signore, che sia accaduto da una straordinaria illusione. Può darsi che abbia creduto di sorprendermi questa notte; ma s'è ingannato.

— Pretendete dire che non eravate voi? — domandò il signor di Mancelle, incrociando le braccia sul petto.

— Non solo lo pretendo, ma lo affermo.

— Chi era dunque? — riprese egli, fulminandola collo sguardo.

Giacomo, che s'aspettava quella domanda, impallidì di più pel timore che Maria, per rispondere al vecchio, finisse per indovinare, cercandola, la vera colpevole.

Era pronto a tutto, se il nome di Regina veniva pronunciato dalla signora di Mancelle, egli si sentiva capace di dire a lei stessa:

— Signora, ella mentisce; è lei la mia amante, è lei che il signor barone ha trovato questa notte con me nel parco.

Ma quell'infamia suprema gli fu risparmiata.

— Chi era? — rispose Maria. — Non sta a me a dirglielo..... Non sta a me a fare il nome di colei a cui piace a quest'uomo di fare il sacrificio del mio onore. Se io lo conoscessi quel uomo, griderei e pronuncierei. Chiunque sia quella sventurata, per quanto in basso sia caduta, ella è donna e non soffrirà che un'altra donna sia accusata in luogo suo; se ella ama quest'uomo, non gli permetterà di rinnegarla, anche per salvarla..... Non vorrà che si pretenda amato da un'altra..... E, del resto, signore, sta a lei a scoprire questo mistero..... Io sarei libera di manifestare la mia indignazione lasciando questa casa.

— E di vendicarvi procedendami Sofia; non è vero? — domandò il barone con collera.

— Sì vendicarvi, — rispose Maria, — per quanto doloroso possa essermi il soggiorno sotto al suo tetto, ci rimarrò. Colpevole, avrei premura di fuggire; innocente, rimango. Andarmene di qui sarebbe confessarmi moglie infedele, creatura svergognata..... Rimango per sfidare i miei calunniatori, per confonderli, il giorno in cui brillerà la verità..... Ma, finchè ella non avrà da opporre allo mie dimegnanze altro che la testimonianza di questo personaggio che io disprezzo, le impongo, signor barone, le impongo, comprende, come impongo a tutti, di trattarmi col rispetto dovuto ad una donna onesta. Quando mio marito sarà di ritorno, egli mi giudicherà e mi difenderà.

Il signor di Mancelle pareva turbato; tentò tuttavia ancora d'insistere:

— Non mi farete credere che non eravate voi, che.....

— Basta, signore, — interruppe Maria; — per dire ciò che vuol dire, ha visto il mio volto?

— No, — fu egli costretto di rispondere; — no, non l'ho visto.

— Non l'ha visto; e accusa me, perchè ha trovato una donna nel parco con quell'uomo, che mi meraviglio come non abbia saputo riconoscerla.....

Il barone guardò Giacomo e con tono severo:

— La signora ha ragione — disse. — Che voi siate il suo amante o l'amante d'un'altra, siccome vi siete comportato male in casa mia, vi scaccio..... Uscite subito dal palazzo.....

E rivolgendosi a Maria:

— In quanto a voi, signora, avete detto bene; a vostro marito appartiene giudicarvi al suo ritorno.

XI.

Finchè s'era trovata davanti allo suocero, Maria s'era fatto forza; il sentimento della sua innocenza, della sua dignità l'aveva sostenuta.

Ma quando fu salita alla sua camera, il peso del dolore, della umiliazione subita la vinse.

Accasciata, ella si lasciò cadere su una poltrona e pianse disperatamente.

Sofia si gettò al suo collo piangendo anche essa, prodigandole le più tenere cure; ma la povera infelice non era neppure più sensibile al baci dell'adorata figliola; Sofia non l'aveva mai vista così.

— Mammina! Mammina! — le diceva. — Non piangere tanto..... Mi fai paura e mi fai pena..... Ma che hai? Sei ammalata?..... No, è ancora il nonno che ti ha sgridata..... Ma non è cattivo, il nonno..... Perchè se la prende sempre con te?..... Vuoi che vada a sgridarlo? Egli mi ascolta..... Gli dirò: nonno, io voglio che tu sia buono colla mia mamma, altrimenti non ti vorrò più bene..... Vuoi che vada, dì?.....

— No, mia cara, — rispose Maria, — sta quieta, non puoi far nulla per me..... Va a giocare..... Lasciami..... Non mi bene..... Sono triste.....

Aveva bisogno di rimaner sola; allo scoppio violento del suo dolore succedeva un po' di calma. Un'idea l'agitava ora..... Chi era quella donna che il barone aveva presa per lei?..... Chi era quella creatura alla quale quel miserabile Giacomo la sacrificava?..... Chi era quella sciagurata tanto vile da lasciar accusare un'altra della sua colpa?

Regina.....

Un momento ella ebbe quel pensiero, ma subito lo scacciò.

Nulla nel contegno della brasiliana permetteva di supporre un intrigo fra lei e il figlio della governante. Se non la sua virtù, Maria credeva che il suo orgoglio l'avrebbe preservata. La nipote del barone, la figlia di un uomo ch'era vissuto ricco e potente, la fanciulla che era stata un giorno fidanzata di Leone di Mancelle non poteva essere caduta nelle braccia di Giacomo.

Chi dunque allora era l'amante di quel mascalzone? Ah! la risposta non era difficile. Nicoletta.

A Picquigny Nicoletta aveva giurato che tutto era finito fra lei e Giacomo; quel giuramento ella lo aveva ripetuto a più riprese dopo il loro arrivo ad Amiens, ma aveva sempre mentito..... Giacomo non aveva mai cessato d'essere il suo amante..... Era lei che il signor di Mancelle aveva sorpresa quella notte..... Ma come mai aveva egli potuto prenderla per sua moglie?..... Qui ancora la risposta era facile da trovare: Nicoletta, cameriera di Maria, aveva indossato, per andare all'appuntamento coll'amante, abiti della padrona..... donde l'errore del vecchio.....

La vista debole del barone, il suo odio contro la nuora, le preoccupazioni perfide della colpevole, tutto aveva contribuito a farlo prestar fede alle menzogne di un cattivo soggetto che lasciavo accusare un'innocente per salvare la sua amata o per un qualche altro scopo.....

Riflettendo, ella ricordava le maniere strane che quel giovane aveva con lei..... Ricordava come le era accaduto qualche volta di dover mettere al suo posto..... Non si scriveva egli ora dell'occasione, dell'errore del barone per vendicarsi, mantenendo il vecchio nel suo inganno?

(Continua).

ROUX e VIARENGO, Editori — Torino.

Raccomandiamo alle nostre lettrici le seguenti recentissime pubblicazioni:

Regina di Luanto: LA SERVETTA, romanzo di pag. 400. L. 3 50.

Luigi di S. Giusto: LA MAESTRA BELLA. Romanzo. L. 3.

Cosimo Giorgieri Contri: SENTIERI DI GIOVINEZZA. Romanzo. L. 2 50.

Attilio Barbiera: VITA PAESANA. Novelle. L. 3.

Dirigere richieste e cartoline-vaglia agli Editori, piazza Solferino, Torino.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa" ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

AL MARE

Il Collegio-Convitto maschile di **Rivoli** accetta alunni per la cura del

Bagni di Mare.

Retta mite. — Posti ancora disponibili N. 15.

Affrettare domanda al Direttore del Collegio

7988 *Prof. G. NERVA.*

Bagni di Mare

per signorine e bambini. — Rivolgersi *Istituto Tornone*, via Venti Settembre, 38, Torino

c 7940

CRISSOLO

m. 1388

(VALLE DEL PO)

due ore da Pinerolo.

Grande Albergo della Corona

— Servizio di prim'ordine. Balcone di ricreazione, pianoforte, giornali, ecc. Pensione da lire 7, camera compresa.

c 6276 G. BERTONE, propr.

Cercasi

ALLOGGIO non oltre 2.o piano, composto di 7-8 camere, tra via Roma e piazza San Carlino. Prezzo non superiore alle L. 1400. — Offerte dette alla Gazzetta N. 35, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino c 7797

Cerco in affitto

VILLETTA comoda di tram, chiesa e mercato. Tre o quattro stanze per due soli persone. — Scrivere Gazzetta 47, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 7965

Farmacia unica

importante mercato, giardino, comprerei o affitterei. Esclusi mediatori. — Scrivere Suare-Arboro (Cascine San Giacomo).

c 7985

50 Macchine a cucire, **20 Biciclette**, 2 da donna, causa a 1/3 prezzo. — G. Grosso, via Roma, n. 97, piano 1°.

c 7789

Offerte e domande d'impiego

Cercasi

per ufficio rappresentanza di primo rango, *persona energica* che volesse assumere la vendita per Torino di varie specialità a provvigione. Ottime referenze indispensabili.

Z. S. S., posta, Torino.

c 7941

Cercasi socio

con 15m. lire per Azienda agricola, vicinissimo Roma, salubberrima posizione, ettari 600, campi, pascoli, vigna, 400 o-livi. — Avvocato D'AMICO, via Bellezia, n. 17, **Torino**, Conte Verde, n. 41, **Roma**.

c 7945

Cercasi

per stabilimento industriale

abile corrispondente

con bella calligrafia. Un tedesco o svizzero avrebbe la preferenza. — Offerte al N. 7945, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Cercasi

fidata, seria, abile donna di servirin per coniugi soli. — Piazza Carlo Felice, n. 19, piano secondo nobile. c 8044

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, remunerative. Articoli grande consumo ovunque. Facile esercizio piccolo capitale. — Scrivere *Laboratorio Industriale*, 5, Damiano, 26, *Milano*. 7848 M

Distinta signorina

23 anni, bella presenza, desidera collocarsi presso persona distinta, possibilmente sola. Buone referenze. — Non si risponde lettere anonime.

Scrivere alla signora Valfrè, via Massena, n. 5. c 8039

Persona distinta

forestiera, praticissima commercio giocattolerie e oreficeria, disponibile anche subito. — Scriv. Cassetta 27, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 7799

Maresciallo maggiore

carabinieri, ora pensionato, accetterebbe posto fiducia, cassiere od amministratore fondi. Scrivere T., *Villanova del Ghebbo*, (Rovigo). 8018 M

Società Pubblicità

cerca rappresentante per Torino, Piemonte. Ottime referenze. — Dirigere offerte S. P. 22, posta, Firenze. 7165 F

Maestra Levatrice

Turabbo-Cordero Vittoria, via Bertola, n. 2, Torino. Pensione per partorienti, case materne, mite prezzo. Camere separate.

c 7068

Si desidererebbe

conoscere signora o signorina distinta, che parli un poco il tedesco, onde apprendere bene la lingua italiana. — Scrivere S. O. 20, posta, Torino. c 8015

GIOIELLERIE

Modesto d'effetto e poca spesa Oro 5 cinato 18 carati

G. GIACOTTI fabbricante

VIA ROMA 41 Torino

OREFICERIE per nozze e regali

Compra ora, o ne propone cambi convenientissimi

Fa solide riparazioni.

Provare Moral e prezzi.

c 7094

Strumenti Chirurgici

Speciale fabbricazione dell'**ISTITUTO ROTA**

Condizioni di favore pei signori medici.

Cataloghi a richiesta.

Piazza Carlo Felice, 7 e 9 **TORINO**. 2934 c

★ CARTOLINE

Il più grande assortimento in Torino. - Concorrenza! 100 cart. diff. 0,75 e 0,10 a L. 31 *Albums* d'ogni prezzo. Catalogo *gratis*. Si eseguiscono cartoline. — Società Cartolire, 13, via Cavour (nel cortile), Torino c 7208

Francobolli

Acquistiamo raccolte o partite — Risolg. **Agenzia Filatelica** 19, via Cavour (nel cortile) **Torino.**

c 7909

L'ACQUA DI SELTZ E LE BEVANDE GAZOSE

preparate istantaneamente in casa, in campagna e dovunque colla capsule d'acido carbonico chimicamente puro

SODOR

danno al consumatore la miglior garanzia di pulizia, purezza ed igiene. 7718

In vendita presso tutti i principali negozi.

Agente generale Torino **F. Bietenholz.**

Istantanea

Bifone brevettato per l'uso del SODOR, L. 5

Il liquido non è mai a contatto colla capsula.

DELBECCHI e C., via Andrea Doria, 12, Torino. 7051

Signore gentili! Cortesi cavalieri! Artisti!

Aranzi d'intraprendere a-sioni di subitaneo impulso, importanti nella vita, e se avete nel cuore qualche progetto o passione e volete conoscere il vostro destino, consultatevi sempre (anche per corrispondenza) con Mlle Cleo Hellos (scuola spagnuola), corso Vittorio Emanuele, 1, Milano (opuscoli *gratis*). 7959 M

Barone Jerk

Montecarlo occulto

Montecarlo palese

Testo italiano fr. 3. — Spedire vaglia Libreria Mignone à la Madeleine, Nizza (Francia). c 7192

Due Biciclette

fogl., nuove, splendide, 1 da uomo, 1 da donna, prezzi incredibili. — Via Andrea Doria, n. 6, parrucchiere. c 8037

Bicicletta a fucile retrocarica

vendo causa partenza qualunque prezzo. — Via Bellezia, 7.

c 7942

ASMA ed AFFANNO

Bronchiale nervoso-cardiaca.

Amatici, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto-vista alla premiata farmacia **Colombo**, in *Rapallo Liguria*, che *gratis* spedisce l'istruzione per la guarigione. 114 M

Libreria Natale Origlia

via Garibaldi, 20

Cartoline illustrate da L. 5 il cento e più. — **Per campagna** pacchi assortiti cartoline convenientissimi. — **Album novità.** c 7877 c

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola minimum L. 1

Desolato! Per combinazione conobbi ragioni inesplicabile tuo contegno. Sarò prudentissimo, perchè saputi seriamente, ma scrivimi, fatti vedere. Cordialissimi b.....

c 8052

Iris. Sbarrisco, trisfissimo. Corriere..... impossibile. Espare, bisogna..... Attendo trepidante. Sentimi! taco. c 8054

Maria. Grazie infinite. Perdonami se ti feci soffrire ma sono così triste e tu sai perchè. Quando puoi scrivimi e non temere, ricordati la promessa fatta!. Seguirò tuo consiglio. B..... gli occhi belli. Sempre tuo

c 8036 **Mario.**

Apelle. Ogni istante è a te il mio pensiero, non vivo che per il tuo amore, amami e ricordami, tanti b..... c 8025 **Tutto tuo.**

NB. *Le corrispondenze private sono a cent. 10 per parola, pagabile anticipatamente in francobolli. — H. e V.*

Cartiera Italiana

SOCIETA' ANONIMA

Capitale sociale versato L. 4,400,000

Si avvisano i signori Azionisti che, a cominciare dal giorno 1° luglio 1901, verrà pagato:

presso questa Sede sociale, via S. Secondo, 39, in Torino;

» la Banca Commerciale Italiana, sede di Torino;

» » » » Milano;

la Cedola N. 52 in L. 25 per ogni Azione, quale saldo dividendo esercizio 1900.

7816 *Il Consigliere delegato:* F. SICCARDI.

Guarigione garantita

di **BLENORRAGIA** sia cronica che acuta qualunque

in brevissimo tempo, con metodo scientifico, semplice, nuovo, ed innocuo. — Dott. **A. Borghesio**, via Lagrange, num. 40, Torino. — Dalle **10** alle **12** e dalle **14** alle **16**. c 6580

EBINA-MIGONE

serve a ridonare e conservare alla pelle la morbidezza, la freschezza, il profumo della prima gioventù ed a preservarla dall'azione dannosissima dei parassiti. **Modo di usarla:**

Si agita la bottiglia e si versa un poco del liquido sopra un pannolino finissimo col quale si passa sul viso, sul collo, sulle braccia, ecc. Quindi si asciuga con morbido tessuto di lana, strofinando leggermente.

Si vende in tutte le città con elegante astuccio a tiro **TIRE**. — Cent. 80 la più per spedizione.

N. 3 flaconi per L. **9** franchi di porto.

Si vende da tutti i Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti del regno.

Deposito generale da G. MIGONE e C.

121 Milano, via Torino, n. 12.

Case, Campagne e Terreni

da affittare o da vendere

In casa di recente costruzione **disponibili**

AMPI LOCALI

di **oltre 1000 mq.** con grandi vetrine prospicienti una via principalissima nel **centro della città.** — Scrivere al N. c 7673, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Alassio

Da affittare dal 1° luglio alla fine agosto alloggio in riva al mare, composto di 6 camere mobiliate con cabina particolare. Prezzo lire duecento.

Rivolgersi all'avv. Cravero, in Torino, via Cernaia, 22.

c 7903

Alloggio mobiliato

Sei camere, piano nobile, vista incantevole, *confortabile*. Via Maria Vittoria, 51. c 7950

Pel 1° luglio

ALLOGGIO di 4 ambienti e corridoio dal cortile, bene esposto, al 3° p°, per annue L. 450 Piazza Gran Madre, 12, Torino. 6905

Colle di Villarbasse

Affittasi splendida villeggiatura completamente mobiliata, aria e acqua salubre, con parco e frutteto. — *Villa Monferrato*, Villarbasse. c 8042

In via Carlo Alberto, 17

ALLOGGIO di sei camere, da affittare al presente. c 7709

SACRA SAN MICHELE

Staz. Sant'Ambrogio Torinese, *alloggi mobiliati*. — Rivolg. ivi propr. Chiaraviglio Ev. 6991

Villino da vendere

in MIRAFIORI, stradale Mirafiori; 8 camere messe a nuovo, giardino, cortile; vicino al tramway. Visibile giorni festivi. — Dirigersi ivi, signor Colli. c 8018

Da vendere

Campo di cascine, con fabbricato civile, vigna, prati e campi, sul territorio di La Morra, del quantitativo d'are 1905,12, pari a giornate cinquanta circa.

Per le trattative rivolgersi al sig. Antonio Almerita, regio notaio alla residenza di Carmagnola. c 7793

La Ditta JANETTI Padre e Figli

avverte che col giorno 28 corr. cesserà la LIQUIDAZIONE.

R. Manicomio di Torino

Scadenza fatali.

Con verbale d'oggi da me ricevuto, l'appalto per le riparazioni straordinarie ai fabbricati di Torino e di Collegno venne aggiudicato per lire 45,025.

Il tempo utile per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scade col 4 prossimo luglio.

Le offerte, accompagnate dal deposito prescritto, debbono essere presentate al sottoscritto.

Torino, 19 giugno 1901.

Notaio SESIA GIUSEPPE.

c 8043 Via Garibaldi, 22.

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA

PER SUCCESSIONE

Il perito sottoscritto NOTIFICA che nel giorno di giovedì, 20 corrente mese, e successivi, nel negozio della Ditta R. CARISIO, BRUNETTI & F.o, in Torino, via Milano, n. 1, procederà alla vendita, a *partito privato*, con grande ribasso, di *tutte le merci e mobili* caduti nella eredità del defunto signor cav. GIUSEPPE CARISIO e consistenti specialmente in grandi assortimenti in filati di lana, cotoni e reti; maglierie, tessuti, coperte, cataloghe, trapunte, ecc., nonchè grandioso assortimento di *prodotti di pino igienici e contro il reumatismo* (specialità della Ditta); il tutto a prezzi convenientissimi. Forti ribassi.

c 7978 *A. PERUGLIA*, 22 via Cernaia.

ISTITUTO TECNICO - NOVARA

Concorso Professore matematica **lire tremila.** Professore storia e geografia **lire duemila-duecento.** — Termine concorso 31 luglio. Domande e documenti al Municipio, dove sono visibili le altre condizioni. 7908

Premiata fabbrica di **C. PISTONO**

CASSE-FORTI

Torino, via Pietro Micca, 17. Milano, via Sant'Agnese, 4. 6023

L'ACQUA FENICA DENTIFRICIA

Preparazione speciale della Farmacia Turicco

è prescritta da distinti dottori come ottimo gargarismo — per correggere il cattivo alito — e quale preservativo della carie dei denti. — Prezzo: L. 1 25 - L. 2 - L. 4 50.

LE GOCCIE INGLESI

sono pure ordinate dai medesimi per **calmare istantaneamente i dolori dei denti.** L. 1 20.

Per le spedizioni a mezzo pacco postale aggiungansi cent. 75

Farmacia TARICCO

Piazza S. Carlo, ang. via Roma — Torino.

Deposito di tutte le specialità medicinali del P. Schiaffino, Kneipp.

NB. Ogni boccetta, ogni scatola, ecc., deve avere la firma « Turicco » allo di evitare le molte contraffazioni.

MAGAZZINI HERMANN

MILANO — *Ang. via S. Margherita e via Carlo Alberto*

TORINO — *Portici Piazza Castello, 22*

CASA SPECIALE per la VENDITA di MANTELLI IMPERMEABILI

(Gommati inglesi e Loden vera tirolesi)

con primaria Sartoria per la confezione di Abiti, Paletot, Mantelline, Vestiti da Caccia e da viaggio, ecc. — Ripartii Soprascarpe di gomma, Profumerie, Saponi, Spazzole di qualunque genere. Articoli di gomma come Tele, Cinturi, Pere, Tovaglie, Bagni, Tubi, ecc., ecc.

Ricco assortimento " VENTAGLI "

MAGAZZINI HERMANN — MILANO-TORINO 8115 M

Non più Capelli nè Barba Grigi o Bianchi!

ACQUA SALLÈS

(Progressiva ed Istantanea)

L'**Acqua Sallès progressiva** ridona ai **Capelli Grigi** o **bianchi** ed alla **Barba** il loro **colore primitivo**: *Biondo, Castano, Nero* — e l'**ISTANTANEA** loro rende il **colore** *Bruno* o *Nero*. Tutte queste gradazioni di colore così decise e naturali rendono impossibile di riconoscere che i capelli e la barba sono tinti. Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni nè lavatura. L'assoluta innocuità dell'**Acqua Sallès**, la pronta e durevole sua efficacia, l'*hanno posta al di sopra di tutte le tinture e mezzi preparati qualunque essi siano.* — **SALLÈS**, Prof.-Chimico, 72, Rue Turbigo, PARIS.

VENDESI PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI

Istantanea L. 7 — **Progressiva** L. 7 e 12 — Per posta L. 0 80 in più.

Deposito principale in **Torino: D. MONDO**, via Ospedale, 5 e **Secondo Caligaris**, via Lagrange, n. 1. 1596

Escholzmatt *Stazione Climatica* presso *Lucerna* (Svizzera). *Hôtel-Kurhaus « Loesen »*. Bel soggiorno d'estate. Situazione alpestre. — Prospetti *gratis* e franco. 5698 X

GRAGLIA

STABILIMENTO IDROTERAPICO e CLIMATICO

a 850 metri sul mare — Idroterapia — Elettroterapia — Bagni Idrogetlrici — Bagni di luce elettrica — Massaggio — Meccanoterapia — Fonte ferruginosa — Illuminazione elettrica — Lawn-tennis — Concerti — Importanti innovazioni — Tre medici residenti. — Domande al cav. dott. E. SORMANO. 6629

TERME di VALDIERI (CUNEO)

Altezza 1375 sul mare. — STAZIONE CLIMATICA ALPINA

L'ENGADINA D'ITALIA.

Temperatura massima 28° — minima 12° — Media 18°

Stabilimento Termale di primo ordine

APERTO DAL 25 GIUGNO AL SETTEMBRE

Bagni solforosi - Stufe e grotte sudatorie naturali da 45° a 60° - Muffe (grande specialità delle Terme) premiate all'Esposizione di Torino 1898 - Idroterapia - Sorgenti magnesiache e ferruginose - Elettroterapia - Gastrolusi - Massaggio - Sala per inalazioni, sistema Waxmuth, nuovo per l'Italia - Cura delle affezioni reumatiche, gotta, malattie cutanee - Cura lattea.

Concerto due volte al giorno.

LAW TENNIS - CAFFÈ E BIGLIARDO.

Posta 2 volte al giorno. - Ufficio telegrafico.

Direttore sanitario Dott. Prof. **Luigi Sonnoni** di Torino.

Concessionario: Sig. Paolo Manini (proprietario dell'*Hôtel des Iles Britanniques* a San Remo). 7013

Per omnibus e vetture: Albergo Barra di Ferro, Cuneo.

Manifattura di Lane in Borgosesia

SOCIETA' ANONIMA

Autorizzata con R. Decreto 16 aprile 1873

Capitale sociale interamente versato L. 2,500,000

Si avvertono i signori Azionisti di questa Società che oltre all'acconto di L. 15 per azione già pagato col 1° gennaio p. p. verrà effettuato il pagamento di altre L. 5 per cadauna azione a partire dal 1° luglio p. v. e ciò a saldo utili 1900. Detto pagamento si farà contro emissione del tagliando n. 50, in Torino presso la Sede principale, corso Re Umberto, n. 16, in Milano presso la Filiale, via Monte Napoleone, n. 26, ed a Borgosesia presso l'Amministrazione locale della manifattura.

Torino, 15 giugno 1901.

7900 *Il Direttore generale:* Rag. GIUSEPPE MAGNI.

SORDITA' e MALI D'ORECCHIO si guariscono usando il liquore acustico UDITINA del dottor W. T. Adair. Boccetta L. 1.75 (franco L. 2). *Istruzione gratis.*

Vaglia e Cartoline-Vaglia unicamente alla 4053 M

OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA

MILANO, via S. Calocero, 25.

Pompe aspiranti e prementi vere **EXCELSIOR** per pozzi, giardini, incendio e travaso. — Deposito di accessori — Tubi gomma, canapa, ferro e piombo — Carelli, cavalletti, ecc.

Si eseguisce qualunque impianto.

Preventivi e cataloghi gratis.

Antore e Greglia

TORINO 6705

27, Via Maria Vittoria.

A. SEGUIN

BORDEAUX

Membro del Giurì Fuori Concorso

Esposizione Intern.le

BORDEAUX

1895

TINTURA INSTANTANEA del Dott. RICHARD'S per Colorire e Rapelli e la Barba

Vendita in tutte le buone PROFUMERIE, FARMACIE e DROGHERIE.

1691 M

"ADLER"

"ADLER" è la marca prediletta di tutti i conoscitori. Costruita col migliore materiale, lavorata con una precisione unica incomparabile, e munita dei più recenti perfezionamenti essa è di straordinaria solidità, assoluta sicurezza, grandissima scorrevolezza, seria eleganza e lunghissima durata.

CATALOGO GRATIS

Unico deposito a Torino 5204 M

presso LORENZO GAJ

Via Garibaldi, angolo via Stampatori.

FERNET-BRANCA

DEI **FRATELLI BRANCA** DI **MILANO**

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

GUARDARSI DALLE IRRIVERENTI CONTRAFFAZIONI

Torino, 1902 — Tip. ROUX FRASSATI e C.